



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

26-28 NOVEMBRE 2022

IN PRIMO PIANO:

- Uisp ed Ecopneus al Parco San Rossore per un incontro pubblico "Accessibilità, innovazione, sostenibilità" su [Il Tirreno Pisa](#), [PneusNews](#); [sul sito Uisp Nazionale](#); La Nazione
- Giornata contro la violenza sulle donne: le iniziative Uisp in tutta Italia su [CremonaOggi](#), [CremonaOnline](#); il video di [Uisp Cremona](#), [Uisp Milano](#), [Uisp Faenza Imola](#), [Uisp Empoli Valdelsa](#)
- [Mondiali in Qatar: Tiziano Pesce su Radio InBlu](#)
- Progetto Sport Per Tutti, la conferenza stampa a Messina dell'iniziativa Bus & Trek su [MessinaOggi](#), [TempoStretto.it](#), [Normanno.com](#), [Gazzetta del Sud](#)
- L'Uisp presenta a Matera il documentario "Uisp a Suceava" sul [sito Uisp Nazionale](#) e [SassiLive](#)
- [Uisp Aps riconosciuta Rete associativa su Welfare Cremona Network](#)
- [A Corviale il calcio che unisce, non a parole Uisp Roma su La Repubblica](#); [il servizio della Tgr Rai Lazio](#); [Torneo del Dialogo: il racconto della giornata](#)
- [Uisp: gli appuntamenti su SevenPress](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Mondiali Qatar, [La pezza della Fifa: ora esorta il Qatar a consentire le bandiere arcobaleno sugli spalti](#); [Scandalo in Qatar: sequestrate ai tifosi le maglie "Freedom" per i diritti delle donne in Iran](#); [Cosa dicono le immagini satellitari sui mondiali di calcio del Qatar, sugli stadi e sull'impatto sull'ambiente?](#); ["La Fifa ci ha minacciati", la clamorosa rivelazione dell'Inghilterra ai Mondiali](#) ; [Souloukou e la violenza sulle donne: "Anche lo sport deve guidare il cambiamento"](#)
- [Decreto Semplificazioni e Terzo Settore](#)
- Povertà energetica, [perché le donne sono più a rischio degli uomini su Vita](#)
- Il ministro Abodi agli Stati Generali a Firenze: ["Il mondo del volontariato è fondamentale"](#)
- Sport e inclusione sociale, [risorsa e speranza per un'Europa sempre più anziana: come la vecchiaia può non essere un problema sociale](#)

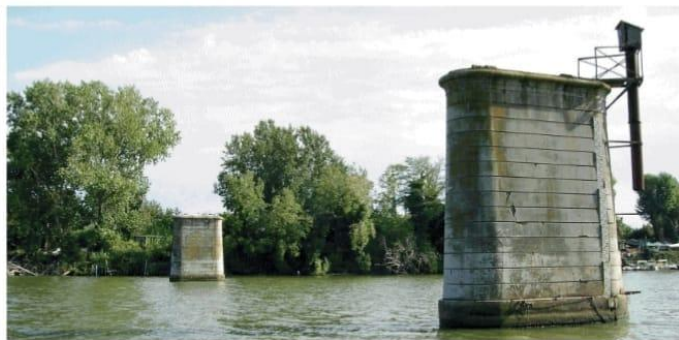
NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [La Nuoto Uisp 2003 in vetta ai Campionati Italiani](#)

PISA



di Francesco Loi



Una passerella ciclopedonale che porterà dal viale D'Annunzio a Cascine Vecchie

Pisa «Conclusione positiva della conferenza dei servizi», scrive la direzione Infrastrutture del Comune di Pisa. È il via libera decisivo, o dovrebbe esserlo, al progetto di costruzione della passerella ciclopedonale sull'Arno dal viale D'Annunzio a San Rossore (Cascine Nuove), il cui iter ha attraversato varie vicissitudini, oltre a essere finito nell'elenco delle opere con i costi maggiorati dalla crisi.

Per il progetto definitivo della passerella si era reso necessario un aggiornamento dopo che la precedente conferenza dei servizi si era conclusa nello scorso aprile in modo negativo. Lo stop era stato determinato dal parere del Genio Civile relativamente «non alla struttura del ponte, ma alle rampe di accesso», come aveva spiegato in consiglio comunale l'assessore alla mobilità Massimo Dringoli rispondendo a un'interpellanza di Ciccio Auletta (Dritti in comune).

Il motivo è che «c'era stata un'interpretazione diversa delle norme di sicurezza idraulica rispetto agli interventi da fare in golena - aveva aggiunto l'assessore -; era stato dato per scontato che, visto che il ponte riprendeva le strutture esistenti del vecchio acquedotto di Livorno, anche sugli argini si sarebbe adottato lo stesso schema. Invece, una volta che le strutture dell'acquedotto sono state sostituite nel progetto da un percorso ciclopedonale, le rampe sono state considerate troppo ingombranti».

Il ponte sull'Arno è infatti

Ponte sull'Arno per San Rossore arriva il via libera al progetto

Parere favorevole della conferenza dei servizi dopo il primo stop



Assessore
Un progetto voluto dall'assessore Massimo Dringoli

previsto in prossimità dell'antico "Ponte dei Mocolli", dove restano le quattro pile che sostenevano fino agli anni Ottanta la passerella con le tubazioni dell'acquedotto di Livorno. Alla conferenza dei servizi sul progetto rivisto e corretto sono invitate a partecipare dal Comune la Sovrintendenza, l'Ente Parco, la Regione, la Provincia di Pisa, l'Ufficio Fiumi e Fossi, il

L'obiettivo ora è riuscire a pubblicare entro l'anno il bando di gara per assegnare i lavori

Genio Civile, l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, Acque Spa, Enel Distribuzione Spa, Toscana Energia,

Snam Rete Gas Spa, Telecom Italia Spa, Wind-Infrastrada, Fastweb, Open Fiber Spa, Asa Spa. Tra i pareri favorevoli pervenuti anche alcuni con prescrizioni. Ad esempio, quelli della Commissione per il Paesaggio che chiede «sia uniformato il materiale della pavimentazione delle due rampe di accesso con quello utilizzato per l'impalcato del ponte (doghe in legno)» e

Il costo
Serviranno 2.935.606 euro, l'intervento è finanziato al 50% dalla Regione

che «le due scale di accesso al ponte siano realizzate in struttura metallica».

A questo punto l'iter può andare avanti, provando a pubblicare entro l'anno il bando di gara per assegnare i lavori. Intanto lunedì la giunta approverà il progetto rivisto.

Nella vicenda si è infine inserita la stangata sui cantieri a causa dell'aumento del costo dei materiali. Per costruire il nuovo ponte ciclopedonale sull'Arno tra il viale D'Annunzio a San Piero a Grado e San Rossore serviranno quasi 550mila euro in più. È non è l'unico caso. Tanto che il Comune dovrà, e potrà, ricorrere al "Fondo per le opere indifferibili", intervento nazionale per compensare i rincari dovuti all'aumento dei prezzi. La necessità di una correzione e soprattutto di un'integrazione ha già caratterizzato infatti la quinta variazione al programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024.

Per la passerella si passa da un costo di 2.391.807,70 a 2.935.606 euro. L'intervento è finanziato al 50% dalla Regione.

La struttura sarà lunga 662 metri

Arrivate le travi in acciaio per il collegamento Riglione-Cisanello

«Sono arrivate le travi d'acciaio che costituiranno la vera e propria impalcatura del ponte ciclopedonale Riglione-Cisanello», annuncia il sindaco Michele Conti. La struttura si svilupperà per una lunghezza di 662 metri, sovrasta da due grandi antenne alte 27 metri. «Una grande opera - aggiunge il sindaco - che rimetterà in collegamento due parti della città divise dall'Arno, cambiando il modo di spostarsi tra due dei quartieri più popolosi della città: meno auto e più biciclette e mezzi elettrici». La realizzazione della nuova opera, partita a inizio dicembre 2021 nell'area di Cisanello lungo l'argine dell'Arno dietro all'ospedale, è seguita da Pisano e prevede un costo complessivo di 3,5 milioni di euro, di cui 1,7 milioni finanziati dal Comune di Pisa e 1,4 milioni dalla Regione, a cui si aggiunge un contributo di 400mila euro dell'Aoup.



Le città come rifugio degli animali

Un ciclo di conferenze alla Sms

Motivi
Il titolo del ciclo di incontri è "Biodiversità urbana: la città come rifugio e habitat di molte specie animali e vegetali". Gli appuntamenti sono tutti gratuiti e aperti al pubblico fino a esaurimento posti.

«Le città costituiscono per gli animali selvatici - dice l'assessore all'ambiente Filippo Becini - aree profondamente diverse rispetto all'ambiente naturale in cui vivono solitamente, eppure la fauna selvatica a volte sceglie spontaneamente di abitarvi. Le città offrono infatti temperature un po' meno rigide durante l'inverno e, soprattutto, mettono al riparo gli animali selvatici dall'attività venatoria. Naturalmente questi

ambienti espongono gli animali anche a pericoli: la presenza del traffico, i fili elettrici, la coabitazione con l'uomo, solo per dire alcuni».

Ieri alla biblioteca Sms "La presenza discreta di rettili in città" con Marco Zulli del Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa. A seguire, "Esperienze dirette di catture in Pisa", con Michele Menmucci, presidente della Guardia Rurale Ausiliaria. Venerdì 13 gennaio dalle 15 alle 17, alla biblioteca Sms, "Fauna selvatica e urbanizzazione: la convivenza dell'uomo con specie selvatiche" con Nicola Maggi, responsabile del Centro recupero Lipu Cruma di Livorno e volontari Lipu.



Incontro
Confronto organizzato da Uisp e Ecopneus (in foto Bani)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Innovazione e sostenibilità nel rapporto ambiente-sport

Pisa Ambiente e sport per tutti, un rapporto sempre più stretto e concreto. Basta dare un'occhiata alle esperienze avviate con successo in tutta Italia da Uisp ed Ecopneus, che danno appuntamento a oggi, nella splendida cornice del Parco di San Rossore (Sala Gronchi), per un incontro pubblico "Accessibilità, innovazione, sostenibilità" che dalle 10 coinvolgerà specialisti del settore, rappresentanti delle istituzioni, dell'Ance e della promozione sportiva nazionale e del territorio.

L'iniziativa di approfondimento sulle caratteristiche di accessibilità, innovazione e sostenibilità

dell'impiantistica sportiva fa parte del progetto Sport Academy di Uisp e Ecopneus.

Nel corso dell'incontro verranno presentati pavimenti sostenibili, innovativi, mobili e antiscivolo per basket, pallavolo e atletica, realizzate in gomma riciclata, in alcuni casi con l'aggiunta di plastica riciclata.

«Siamo convinti - dice Lorenzo Bani, presidente del Parco di San Rossore - di dare un contributo di idee e buone pratiche a questo incontro, per lo sviluppo della vocazione turistica di questo territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport e ambiente, dal dire al fare: “Accessibilità, innovazione, sostenibilità”

Ambiente e sport per tutti: il rapporto è sempre più stretto e concreto. Basta dare un’occhiata alle esperienze avviate con successo in tutta Italia da **Uisp ed Ecopneus**, la società senza scopo di lucro principale responsabile della gestione dei Pneumatici Fuori Uso in Italia, dall’equitazione alla nautica, dall’atletica al tennis, dagli spazi polivalenti alla pallavolo. **Quali sono le novità per le prossime applicazioni?** E ancora: **quali modelli per un futuro di sviluppo sostenibile** tra economia circolare e pratica sportiva?

Uisp ed Ecopneus danno appuntamento a **sabato 26 novembre**, nella splendida cornice del **Parco di San Rossore a Pisa (Sala Gronchi)** per un’incontro pubblico “**Accessibilità, innovazione, sostenibilità**” che dalle ore 10 coinvolgerà specialisti del settore, rappresentanti delle istituzioni, dell’Anci e della promozione sportiva nazionale e del territorio.

*“L’iniziativa di approfondimento sulle caratteristiche di accessibilità, innovazione e sostenibilità dell’impiantistica sportiva fa parte del progetto Sport Academy di Uisp e Ecopneus: “L’obiettivo è quello di sperimentare e valorizzare una concreta transizione ecologica attraverso lo sport sociale e per tutti – dice **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** – anche attraverso modalità innovative di progettazione e fruizione degli impianti sportivi, al servizio di comunità territoriali. Un percorso di ‘transizione sportiva’ per migliorare gli stili di vita delle persone e l’ambiente in cui viviamo”.*

*“Siamo convinti di dare un contributo di idee e buone pratiche a questo incontro, per lo sviluppo della vocazione turistica di questo territorio – dice **Lorenzo Bani, presidente del Parco di San Rossore** – vogliamo sempre di più essere un esempio di integrazione con le comunità urbane e rurali che lo vivono. Il movimento e le attività sportive che vengono proposte rispettando i criteri di sostenibilità, rappresentano l’equilibrio auspicabile tra la tutela dell’ambiente e la sua fruibilità”.*

Nel corso dell'incontro verranno presentate pavimentazioni sostenibili, innovative, mobili e antiscivolo per basket, pallavolo e atletica, realizzate in gomma riciclata, in alcuni casi con l'aggiunta di plastica riciclata.

*“Lo sport rappresenta un settore fondamentale per il riciclo della gomma da Pneumatico Fuori Uso – dichiara **Giorgio Pisano, responsabile sviluppo mercati di Ecopneus**. Moltissime discipline possono beneficiare dei vantaggi che derivano dalle superfici in gomma, grazie alle elevate capacità antitrauma, alla resistenza alle condizioni meteo più avverse, alla versatilità di utilizzo. Materiali dalle alte performance che garantiscono, inoltre, una vera tutela ambientale”*

L'incontro sarà l'occasione, di fronte ad una platea di rappresentanti di Enti Locali, dirigenti sportivi dei Comitati territoriali Uisp, di asd e società sportive, per analizzare e discutere di modelli di sviluppo sostenibili di economia circolare nella pratica sportiva per una cultura del movimento e benessere attraverso la promozione di programmazione d'interventi pubblici e privati sul territorio in aree urbane e green.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nazionale

Uisp ed Ecopneus: contrastare la crisi climatica con impianti sostenibili

Transizione sportiva, ruolo delle p.a. e proposte green: ecco il report dell'incontro che si è tenuto nel Parco di San Rossore (Pisa)

La transizione sportiva può rappresentare **una risposta concreta alla crisi climatica**. In tanti modi diversi: economia circolare applicata all'impiantistica e alle infrastrutture sportive; **mobilità dolce e compatibile** con l'ambiente; **la persona al centro** delle scelte da parte delle amministrazioni regionali e locali per un maggior benessere, in tutte le età della vita.

Queste, in estrema sintesi, sono state le indicazioni emerse dall'incontro pubblico, "Accessibilità, innovazione, sostenibilità", che si è tenuto nel Parco di San Rossore (Pisa), nella Sala Gronchi.

Hanno partecipato specialisti del settore, rappresentanti delle istituzioni, dell'Anci e della promozione sportiva nazionale e del territorio.

L'iniziativa di approfondimento sulle caratteristiche di accessibilità, innovazione e sostenibilità dell'impiantistica sportiva fa parte del progetto Sport Academy di **Uisp e Ecopneus**.

In apertura, **Lorenzo Bani, presidente del Parco di San Rossore**, ha ricordato la caratteristica del Parco stesso, una sorta di impianto sportivo a cielo aperto, un grande patrimonio di biodiversità. "Il movimento e le attività sportive che vengono proposte rispettando i criteri di sostenibilità - ha detto Bani - rappresentano l'equilibrio auspicabile tra la tutela dell'ambiente e la sua fruibilità".

A seguire sono intervenuti **Sandra Munno, assessore all'ambiente del Comune di Pisa e Massimiliano Angori, presidente della Provincia di Pisa**: entrambi hanno evidenziato come gli obiettivi dell'Agenda Onu 2030 siano un riferimento per le amministrazioni locali. E lo sport è una variabile strategica e trasversale per il raggiungimento di alcuni di essi, dalla salute all'ambiente.

Monia Monni, assessore all'Ambiente della Regione Toscana, ha spiegato che la crisi climatica è la più grande sfida che il mondo ha di fronte, determinando l'aumento di disuguaglianze e ingiustizie.

Giorgio Pisano, responsabile Sviluppo mercati Ecopneus, ha sottolineato che la collaborazione con Uisp ha fornito una serie di risultati e indicatori in questi dieci anni di lavoro comune, perchè si fonda su presupposti comuni: sostenibilità sociale, salute degli atleti e delle persone che fanno sport, sicurezza e confort per tutti i praticanti. "La gomma riciclata - ha detto Pisano - è una risorsa preziosa per le città di oggi e di domani. Siamo costantemente impegnati a cercare nuove soluzioni per lo sport". Pisano ha infine presentato una piastra multiuso (**GUARDA IL VIDEO**) realizzata in Pfu-Pneumatici Fuori Uso che può essere utilizzata per pavimentazioni smontabili in ambienti urbani e naturali, come appunto i parchi.

Mauro Rozzi, responsabile impiantistica sportiva Uisp nazionale, ha parlato della necessità di mettere al centro la persona: "il tema benessere e salute - ha detto - viene prima di quello della performance sportiva in senso stretto. La politica e la pubblica amministrazione, ad ogni livello, si devono interrogare di più sugli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 e mettere a terra gli strumenti concreti per poterli concretizzare". Rozzi ha parlato di rigenerazione urbana che passa anche attraverso la necessaria trasformazione dell'impiantistica e il suo efficientamento energetico.

Patrizia Minocchi, direttore di Sport Europa, ha presentato alcune slide con le varie tappe e gli interventi realizzati da Uisp ed Ecopneus in varie città e discipline sportive.

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, nelle sue conclusioni ha ringraziato gli amministratori pubblici, i dirigenti sportivi dei Comitati Uisp e delle asd e società sportive partecipanti, insieme agli organizzatori del convegno, con Uisp Nazionale, Uisp Toscana ed Ecopneus in prima fila. Particolare ringraziamento al Parco di San Rossore che ha ospitato l'iniziativa. "Coprogettazione e coprogrammazione tra istituzioni e associazionismo di terzo settore - ha detto Peace - sono aspetti decisivi per uno sviluppo amico dell'ambiente. Gli obiettivi tra mondo sportivo, cultura ambientale e politiche pubbliche sono comuni: sostenibilità ambientale, benessere e salute per tutti i cittadini. L'obiettivo è quello di sperimentare e valorizzare una concreta transizione ecologica attraverso lo sport sociale e per tutti anche con modalità innovative di progettazione e fruizione degli impianti sportivi, al servizio di comunità territoriali. L'economia circolare è un aspetto determinante per una trasformazione degli stili di

vita orientati alla salute e al movimento per tutti i cittadini, che chiamiamo transizione sportiva".
(di Ivano Maiorella)



La novità

La seconda vita degli pneumatici? Impianti sportivi green e moderni

PISA

Il legame tra ambiente e sport per tutti è sempre più stretto e lo dimostra l'incontro di ieri nella Sala Gronchi del Parco di San Rossore dove Uisp e il consorzio Ecopneus hanno presentato le applicazioni possibili nell'impiantistica sportiva derivanti dal riciclo degli pneumatici fuori uso. «Un bell'esempio di economia circolare - ha detto l'assessore regionale all'Ambiente, Monia Monni intervenuta al dibattito moderato dal nostro Gabriele Masiero - che è un principio cardine della nostra azione politica ma che non è semplice da realizzare se non facciamo ciascuno la propria parte comprendendo che siamo nel pieno di una crisi climatica epocale e che è necessaria un'immediata inversione di rotta». Ed è tanto più importante, ha aggiunto l'assessore comunale a istruzione e disabilità, Sandro Munno, «se questi aspetti si declinano anche con l'accessibilità ai disabili e insegnando ai più piccoli il rispetto dell'ambiente e il riuso dei materiali».

«Avere parlato qui - ha osservato il presidente del Parco, Lo-

renzo Bani - è la dimostrazione che siamo un punto di riferimento nell'integrazione tra comunità urbane e attività sportive svolte in impianti sempre più sostenibili». Secondo il presidente della Provincia, Massimiliano Angori, «è necessario compiere scelte radicali per migliorare la qualità della vita delle persone rispettando l'ambiente». Ecco perché, ha sottolineato Tiziano Pesce presidente nazionale della Uisp, «c'è bisogno di una transizione sportiva per migliorare gli stili di vita e l'ambiente in cui viviamo». Giorgio Pisano, responsabile sviluppo mercati di Ecopneus ha presentato le pavimentazioni sostenibili, innovative, mobili e antiscivolo per basket, pallavolo e atletica, realizzate in gomma riciclata, in alcuni casi con l'aggiunta di plastica riciclata: «Lo sport è un settore fondamentale per il riciclo della gomma da pneumatico fuori uso. Moltissime discipline possono beneficiare dei vantaggi che derivano dalle superfici in gomma, grazie alle elevate capacità antitrauma, alla resistenza alle condizioni meteo più avverse, alla versatilità di utilizzo. Materiali dalle alte performan-

ce, anche per lo sport professionistico, che garantiscono una vera tutela ambientale e un valore aggiunto anche per l'arredo urbano con playground moderni, efficienti e accessibili». Per questo ha concluso Mauro Rozzi, responsabile impiantistica di Uisp, «le pubbliche amministrazioni devono investire nello sport per tutti, perché la stragrande maggioranza degli impianti è ormai obsoleto».

RINGRAZIAMENTO



La moglie Rosalba, i figli Enrico, Amerigo e Federico, le nuore Stefania, Paola e Stefania, i nipoti Leonardo, Eleonora, Jessica e Linda ringraziano la cittadinanza, gli amici ed i parenti per i numerosi attestati di stima e le condoglianze ricevute per l'improvvisa morte del loro amatissimo padre Pilade Buti.

Si è spenta serenamente in Calci (Pisa) il 26 novembre 2022

**Maria Concetta Cagiati
Cristiani
Cetti**

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ELOISA e FRANCESCA, il genero STEFANO, i nipoti MATTEO, ELENA e RENATO.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 16 alla Pieve di Calci.

Calci, 27 novembre 2022.

Speed - Numero Verde Necrologie, t. 800 017 168

WANDA, MARIO e CRISTIANA CRISTIANI si stringono con affetto a Eloisa e Francesca per la perdita della amata

Zia Cetty

Pisa, 27 novembre 2022.

Speed - Numero Verde Necrologie, t. 800 017 168

Cremona Oggi
Il quotidiano online di Cremona

**No alla violenza, la giornata per le
donne di Cr.Forma e della Provincia**

Cr.Forma in prima linea contro la violenza sulle donne. Il Centro di formazione professionale, nella Giornata internazionale, come ogni anno, ha voluto organizzare sia a Cremona, sia a Crema una serie di iniziative per sensibilizzare studenti, docenti, personale amministrativo e cittadinanza sull'eliminazione di "qualsiasi atto di violenza di genere che si traduca o possa provocare danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche alle donne, comprese le minacce di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà".

A Cremona gli studenti di Cr.Forma sono stati protagonisti dell'evento #bastaviolenza, organizzato dalla Provincia di Cremona, dal Comitato Unico di Garanzia e dall'Ufficio Consigliera di Parità nel palazzo della Provincia in corso Vittorio Emanuele. Alla presenza del Prefetto di Cremona Corrado Conforto Galli, del Presidente della Provincia Mirko Signoroni, della Consigliera di Parità Cristina Pugnoli e della Presidente del Cug Valeria Nassi, gli allievi della classe terza di Ristorazione, coordinati dalle docenti Sara Lucciola (anche in rappresentanza di Uisp) e Laura Sguazzabia, si sono esibiti con un flash mob sul tema della violenza contro le donne e due studenti hanno recitato alcune poesie delle scrittrici Mariska Araba Taylor – Darko, Frida Khalo e Marina Cvetaeva. Appuntamenti importanti anche alla sede di via Cesari. Tutti gli studenti hanno partecipato ad un incontro con l'Associazione Aida (Associazione Incontro Donne Antiviolenza) di Cremona e hanno esposto un'installazione dedicata alla giornata.

A Crema, la sensibilizzazione è passata dallo sport. "Anche nel mondo dello sport esistono purtroppo abusi e violenze psicologiche – evidenzia il Direttore Generale Paola Brugnoli – . Nelle scorse settimane ginnaste ed ex atlete hanno denunciato i maltrattamenti subiti da parte di alcuni allenatori ed è importante invece ribadire che lo sport deve alimentare salute, benessere e sviluppo delle facoltà sociali dei nostri giovani". Nella Giornata contro la violenza alle donne, si sono svolte le fasi finali del torneo di basket all'interno del progetto 'Pallacanestro è condividere', organizzato grazie alla professoressa e psicologa sportiva Federica Perolini, insieme alla società Pallacanestro Crema, che ha premiato i vincitori con abbigliamento e gadget a tema e illustrato alle classi coinvolte i progetti della società sportiva contro la violenza di genere.

Durante la giornata, inoltre, alcune donne dell'associazione Donne contro la violenza sono state 'modelle' per un giorno nel laboratorio di estetica della scuola. Il percorso di recupero delle donne che hanno subito violenza, infatti, parte dal concetto di "stare bene con se stesse" e dal fatto che la cura del proprio aspetto esteriore è parte del processo di valorizzazione della persona. Le studentesse di Cr.Forma, preparate da volontarie dell'associazione, da una psicologa e dai docenti di laboratorio, hanno trasmesso il proprio saper fare alle donne vittime di violenza per consentire loro di cogliere la propria bellezza. A cui portare rispetto, sempre.

Cr.Forma, basket di condivisione, flash mob e sessioni di estetica per contrastare la violenza

Cr.Forma in prima linea contro la violenza sulle donne. Il centro di formazione professionale, nella giornata internazionale, come ogni anno, ha voluto organizzare sia a Cremona, sia a Crema una serie di iniziative per sensibilizzare studenti, docenti, personale amministrativo e cittadinanza sull'eliminazione di "qualsiasi atto di violenza di genere che si traduca o possa provocare danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche alle donne, comprese le minacce di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà". A **Cremona** gli studenti sono stati protagonisti dell'evento #bastaviolenza, organizzato dalla provincia di Cremona, dal comitato unico di garanzia e dall'ufficio consiglieria di parità. Alla presenza del prefetto di Cremona **Corrado Conforto Galli**, del presidente della provincia **Mirko Signoroni**, della consiglieria di parità **Cristina Pugnoli** e della presidente del Cug **Valeria Nassi**. Gli allievi della classe terza di ristorazione, coordinati dalle docenti **Sara Lucciola** (anche in rappresentanza di Uisp) e **Laura Sguazzabia**, si sono esibiti con un flash mob sul tema della violenza contro le donne e due studenti hanno recitato alcune poesie delle scrittrici Mariska Araba Taylor – Darko, Frida Khalo e Marina Cvetaeva.

Torneo di basket

A **Crema**, la sensibilizzazione è passata dallo sport. "Anche nel mondo dello sport esistono purtroppo abusi e violenze psicologiche" evidenzia il direttore generale **Paola Brugnoli**: "nelle scorse settimane ginnaste ed ex atlete hanno denunciato i maltrattamenti subiti da parte di alcuni allenatori ed è importante invece ribadire che lo sport deve alimentare salute, benessere e sviluppo delle facoltà sociali dei nostri giovani". Nella giornata contro la violenza alle donne, si sono svolte le **fasi finali del torneo di basket** all'interno del progetto 'Pallacanestro è condividere', organizzato grazie all'insegnante e psicologa sportiva **Federica Perolini**, insieme alla società **Pallacanestro Crema**, che ha premiato i vincitori con abbigliamento e gadget a tema e illustrato alle classi coinvolte i progetti della società sportiva contro la violenza di genere.

Modelle volontarie

Durante la giornata, inoltre, alcune donne dell'associazione **donne contro la violenza** sono state 'modelle' per un giorno nel laboratorio di estetica della scuola. Il percorso di recupero delle donne che hanno subito violenza, infatti, parte dal concetto di "stare bene con se stesse" e dal fatto che la cura del proprio aspetto esteriore è parte del processo di valorizzazione della persona. Le studentesse di Cr.Forma, preparate da volontarie dell'associazione, da una psicologa e dai docenti di laboratorio, hanno trasmesso il proprio saper fare alle donne vittime di violenza per consentire loro di cogliere la propria bellezza. A cui portare rispetto, sempre.

Bus & Trek, Uisp e Atm per la mobilità sostenibile

Il progetto “Bus&Trek” targato Uisp Messina è pronto a prendere il via. L’iniziativa rientra nell’ “AZIONE UISP4SUSTAINABILITY -Mobilità sostenibile e dolce” nell’ambito del progetto nazionale della Uisp Nazionale “Sportpertutti”, finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che vuole individuare nello sport una leva per raggiungere i 17 obiettivi strategici di AGENDA 2030. Nello specifico, “Bus&Trek” interviene sui temi della mobilità sostenibile.

Il calendario del progetto – realizzato con la partnership del Comune di Messina, di Atm Spa e Arpa Sicilia – è stato presentato questa mattina dal presidente della UISP Messina Santino Cannavò. La conferenza stampa si è tenuta davanti a palazzo Zanca, a bordo di un autobus elettrico, alla presenza del sindaco Federico Basile, del vicesindaco e assessore alla Mobilità Salvatore Mondello; del presidente di ATM S.p.A. Giuseppe Campagna, del presidente della Uisp Sicilia Vincenzo Bonasera; e dei rappresentanti di Arpa Sicilia.

“Bus&Trek” si prefigge due obiettivi: contribuire a diffondere la cultura della mobilità sostenibile e favorire il benessere fisico di adulti e bambini. Coloro che aderiranno al progetto “Bus&Trek dovranno raggiungere i luoghi delle attività di cammino e di

escursionismo urbano ed extraurbano utilizzando gli autobus di linea dell'azienda Atm Spa. In tal modo, Uisp Messina mira a promuovere uno stile di vita sostenibile e a stimolare nei cittadini una riflessione sull'impatto ambientale dell'uso del mezzo privato e sulla necessità di ridurre le emissioni di CO2. Attraverso questo progetto, l'Unione Italiana Sport Per tutti vuole quindi contribuire a far capire l'importanza di una mobilità dolce e indurre i cittadini a rendersi protagonisti di un cambiamento non più rimandabile. I partecipanti potranno effettuare a passo lento e impatto zero escursioni nei luoghi più suggestivi del nostro territorio, che si estende tra mare e monti ed offre la possibilità di godere di panorami mozzafiato e di numerose bellezze naturali.

“Semplicemente pagando il biglietto dell'autobus – spiega Cannavò – si potranno raggiungere i luoghi delle attività di cammino e di escursionismo. In questo modo, non solo promuoveremo l'attività sportiva ma lanceremo un messaggio fondamentale: le auto dovranno restare ferme a casa per contribuire tutti insieme a ridurre il tasso di inquinamento nella nostra città. Stiamo anche lavorando ad una convenzione con le scuole, affinché in primavera anche i più giovani possano prendere parte all'iniziativa e comprendere l'importanza non solo dell'attività fisica all'aria aperta ma anche della mobilità sostenibile e dolce”.

Bus&Trek – ha evidenziato il sindaco Basile – si realizza e si inquadra in una visione corretta attraverso la coniugazione di uno spirito di trasporto sostenibile ad attività che sostenibili lo sono di natura. Questa iniziativa è un esempio di lavoro in perfetta sinergia con l'Ente pubblico che fornisce servizi alla cittadinanza”.

“Da anni – ha aggiunto il vicesindaco Mondello – mi batto affinché vi sia un cambio di cultura e di approccio da parte di tutti all'utilizzo della città. Come Amministrazione, abbiamo creato tutti i presupposti affinché si possa vedere un nuovo modo di vivere Messina, e mi riferisco ovviamente agli strumenti di pianificazione come il nuovo Piano del Traffico urbano, che mette al centro le persone e prevede la realizzazione di isole pedonali e piste ciclabili. Ben vengano quindi queste iniziative poiché diventano la sana attuazione di una cornice pianificatoria e progettuale che è stata messa in campo dall'Amministrazione comunale”.

Il presidente Campagna ha spiegato come Atm Spa sta compiendo ogni sforzo per mettersi al passo coi tempi puntando su innovazione e crescita, per un sistema di trasporto pubblico sempre più efficiente: “L’autobus in cui ci troviamo adesso rappresenta un modello di sviluppo di ATM in quanto sono presenti il nuovo sistema di bigliettazione elettronica, il tornello, il conta passeggeri e il defibrillatore a bordo con il nostro personale formato per utilizzarlo. In queste nuove condizioni di crescita tecnologica e di sicurezza, per noi è un piacere essere parte attiva del progetto Bus&Trek”.

Anche la rappresentante di Arpa Sicilia, Anna Scalia, ha elogiato “l’iniziativa che, promuovendo la mobilità sostenibile attraverso un sempre maggiore uso del mezzo pubblico, intende portare avanti una sensibilizzazione sulla necessità di ridurre le emissioni di CO2 e combattere l’inquinamento ambientale”.

In conclusione, il presidente regionale di Uisp Sicilia Bonasera ha ricordato che “Bus&Trek”, che rientra nel progetto SPORTPERTUTTI, ha una valenza nazionale, in quanto coinvolge ben 16 Regioni.

Il programma di “Bus&Trek” prevede al momento sette appuntamenti. A causa delle avverse condizioni meteorologiche, la tappa del 26 novembre è rimandata a data da destinarsi e si partirà con quella del 10 dicembre.

26 novembre ESCURSIONE BOSCO CANDELARA: Partenza ore 7,41 terminal Cavallotti con bus 29 arrivo 8,21; Rientro ore 12,03/13,00 arrivo 13,08 con bus 26 cambio bus n° 1 (RIMANDATA)

10 dicembre ESCURSIONE SENTIERO ABC – MADONNUZZA: Partenza ore 8,25 terminal Cavallotti con bus 25 arrivo 9,01; Rientro ore 12,19 arrivo 13,08 con bus 25 cambio tram n° 28

17 dicembre ESCURSIONE URBANA – MARCELLO ARICÒ: Partenza dalla stazione con tram 25 ore 15,30 arrivo Museo 15,45; Rientro dal Museo con tram ore 16,45 arrivo stazione ore 17,00

21 gennaio ESCURSIONE BADIAZZA QUATTRO STRADE: Partenza ore 8,19 terminal Cavallotti con bus 25 arrivo 8,43 fermata via Palermo; Rientro ore 12,15 arrivo 13,15 con bus 25 cambio bus n° 1

28 gennaio ESCURSIONE C.DA SORBA FORTE CRISPI: Partenza ore 8,20 terminal Cavallotti con tram n° 28 arrivo 9,03; Rientro ore 12,31 arrivo 13,17 con bus 23 cambio con tram n° 28

05 febbraio ESCURSIONE SAN FILIPPO SUP. CASCADE: Partenza ore 8,45 terminal Cavallotti con bus n° 8/9 arrivo 9,40; Rientro ore 11,40 arrivo 12,25

18 febbraio ESCURSIONE FORESTA CAMARO: Partenza ore 8,45 stazione centrale con bus n° 14 arrivo 9,15; Rientro quattro strade ore 13,07 con bus n° 14 arrivo 13,38 Stazione

Per informazioni su come partecipare è possibile recarsi alla sede di Uisp Messina (via Risorgimento 88), chiamare al numero 090 293 4942 o inviare una mail all'indirizzo messina@uisp.it

tempostretto.it
Quotidiano online delle aree metropolitane di Messina e Reggio Calabria

Bus & Trek, con i mezzi pubblici a fare escursioni

MESSINA – Parte ufficialmente il progetto della Uisp Messina “Bus & Trek”, volto utilizzare lo sport non soltanto come pratica da svolgere all’aperto ma soprattutto come leva per un cambio di cultura non da poco, sfruttando i

mezzi pubblici. A raccontare il progetto è stato il presidente della Uisp Messina, Santino Cannavò, che ha prima ringraziato tanto l'Atm Messina quanto l'amministrazione per il supporto all'iniziativa.

“Paghiamo il biglietto, per far capire quanto è importante”

Si tratta, in pratica, di sette appuntamenti, sei sui colli e uno “urbano”, in cui gli sportivi che praticheranno le escursioni utilizzeranno gli autobus di linea, “ovviamente pagando il biglietto”, per raggiungere i luoghi di partenza e per tornare a casa dopo il trekking. “Abbiamo ragionato su come sposarsi e tornare a casa e abbiamo preso il caso dell'escursionismo – racconta Cannavò -. Solitamente ci si sposta in auto. Bus & Trek invece vuole utilizzare gli autobus di linea, con gli orari dei bus, che ci porteranno generalmente sui colli ma ci saranno anche percorsi urbani. Importante: si paga il biglietto, perché bisogna capire quant'è importante. Tre sono i passaggi in evidenza: la riduzione del CO2 e quindi il rispetto dell'ambiente; il risparmio economico e il permettere anche alle fasce più deboli di partecipare; e infine l'aspetto sociale, ricorda le gite, ci si muove insieme e si socializza”.

Basile: “Bisogna togliere abitudini cattive”

Presente anche il sindaco Federico Basile, insieme al vicesindaco e assessore alla mobilità Salvatore Mondello, al presidente di Atm Giuseppe Campagna e all'Arpa Sicilia, che monitorerà i livelli di inquinamento dell'aria e acustico, per capire quale sarà il reale impatto dell'iniziativa. “Con questo progetto – ha sottolineato Basile – si coniugano sport e sostenibilità, sfruttando un ente pubblico che dà servizi al cittadino. Queste iniziative servono a invogliare i cittadini, gli stessi che solitamente prendono l'auto anche per un caffè. Dobbiamo togliere queste cattive abitudini”.

Mondello: “Per me questa è musica”

“Per me questa è musica – ha continuato poi il vicesindaco Mondello – Mi spendo da 4 anni su un elemento determinante che è il cambio di approccio della città. Abbiamo creato questi presupposti per far vedere un nuovo modo di vivere. Mettiamo in campo azioni per raggiungere una

nuova direzione. Il Pgtu introdurrà novità importanti, scelte coraggiose. La piramide va capovolta: i due temi determinanti sono la persona e le piste ciclabili. Il terzo? Il trasporto pubblico. Dobbiamo tenere bene la città, mi dispiace registrare che fuori si rispettino le regole e qui no”.

Campagna: “Ottimo messaggio della Uisp”

Soddisfatto anche Campagna: “Creare questa sinergia ci porta a nuovi orizzonti. Stiamo provando anche a modificare alcune tratte, pensiamo a Dinnammare la domenica mattina ad esempio. Ma bisogna fare servizi utili e lavorare con logica, per avere un progetto che lavora bene e diano risposte ai cittadini. Siamo disponibili a progetti simili. Ma l'autobus ha esigenza di camminare in tranquillità, senza che le corsie preferenziali siano piene di auto. Queste problematiche le superiamo con messaggi come questi della Uisp”.

Primo appuntamento il 10 dicembre

A causa delle avverse condizioni meteo previste, il primo appuntamento, originariamente in programma per domani al Bosco Candelara, è stato rinviato. Si partirà il 10 dicembre con il Sentiero ABC – Madonnuzza. Poi il 17 ci sarà l'escursione urbana, il 21 gennaio quella alle “Quattro Strade”, il 28 gennaio a Contrada Sorba – Forte Crispi, il 5 febbraio alle cascate di San Filippo Superiore e il 18 febbraio alla Foresta di Camaro. La partecipazione è gratuita ma su prenotazione, ad esclusione dei biglietti degli autobus che vanno pagati.

IL CALENDARIO COMPLETO

26 novembre ESCURSIONE BOSCO CANDELARA: Partenza ore 7,41 terminal Cavallotti con bus 29 arrivo 8,21; Rientro ore 12,03/13,00 arrivo 13,08 con bus 26 cambio bus n° 1 (**RIMANDATA**)

10 dicembre ESCURSIONE SENTIERO ABC – MADONNUZZA: Partenza ore 8,25 terminal Cavallotti con bus 25 arrivo 9,01; Rientro ore 12,19 arrivo 13,08 con bus 25 cambio tram n° 28

17 dicembre ESCURSIONE URBANA – MARCELLO ARICÒ: Partenza dalla stazione con tram 25 ore 15,30 arrivo Museo 15,45; Rientro dal Museo con tram ore 16,45 arrivo stazione ore 17,00

21 gennaio ESCURSIONE BADIAZZA QUATTRO STRADE: Partenza ore 8,19 terminal Cavallotti con bus 25 arrivo 8,43 fermata via Palermo; Rientro ore 12,15 arrivo 13,15 con bus 25 cambio bus n° 1

28 gennaio ESCURSIONE C.DA SORBA FORTE CRISPI: Partenza ore 8,20 terminal Cavallotti con tram n° 28 arrivo 9,03; Rientro ore 12,31 arrivo 13,17 con bus 23 cambio con tram n° 28

05 febbraio ESCURSIONE SAN FILIPPO SUP. CASCADE: Partenza ore 8,45 terminal Cavallotti con bus n° 8/9 arrivo 9,40; Rientro ore 11,40 arrivo 12,25

18 febbraio ESCURSIONE FORESTA CAMARO: Partenza ore 8,45 stazione centrale con bus n° 14 arrivo 9,15; Rientro quattro strade ore 13,07 con bus n° 14 arrivo 13,38 Stazione

Per informazioni su come partecipare è possibile recarsi alla sede di Uisp Messina (via Risorgimento 88), chiamare al numero 090 293 4942 o inviare una mail all'indirizzo messina@uisp.it

Trekking a Messina, tra sport e sostenibilità: il programma del progetto targato UISP

Usare il bus invece della macchina per andare a fare trekking: questo l'invito della Uisp che a Messina ha creato una serie di percorsi, sui Peloritani e all'interno della città dello Stretto, in coincidenza con gli orari dei bus e del tram di ATM. È la campagna Bus&Trek lanciata questa mattina, simbolicamente a bordo di un mezzo elettrico dell'azienda, per mettere insieme sport e sostenibilità. I dettagli.

A illustrare l'iniziativa sono stati il presidente della Uisp Messina, **Santino Cannavò**; il presidente della Uisp Sicilia, **Vincenzo Bonasera**; il sindaco **Federico Basile**; l'assessore alla mobilità e vicesindaco, **Salvatore Mondello**, il presidente di Atm Spa, **Giuseppe Campagna** e le dottoresse **Elena Romeo** e **Anna Scalia** dell'ARPA, che si occuperanno del monitoraggio ambientale.

Il presidente di Uisp Messina ci spiega come funzionerà il progetto: «Quando andiamo a fare trekking come arriviamo al luogo di partenza dell'escursione? Con la macchina, e più sono i partecipanti più sono le macchine in movimento. Ecco, abbiamo montato un programma di escursioni sui Peloritani e di trekking urbano, ma lo abbiamo fatto sulla base degli orari dei bus di ATM. Questo cosa comporterà? Meno macchine in giro, quindi: la riduzione delle emissioni di CO2 pro capite; l'accesso delle fasce socialmente più deboli, chiaramente costa meno muoversi con l'autobus che con l'auto; poi c'è un fattore sociale, l'autobus mi ricorda molto le gite scolastiche».

Nell'ambito del progetto, Uisp Messina promuoverà anche altre attività, come: la programmazione di un calendario di iniziative; la promozione di azioni informative-formative; l'organizzazione di incontri nelle scuole primarie e secondarie; la realizzazione di workshop informativi con le ASD presenti sul territorio e di incontri formativi per gli operatori. L'iniziativa nasce all'interno del più ampio progetto "Sportpertutti" finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il Comune di Messina è partner del progetto, che vede la collaborazione dell'ATM, dell'ARPA (Agenzia regionale per la protezione ambientale) e dei volontari del Servizio Civile.

Bus&Trek: il programma del trekking UISP a Messina

Il programma di Bus&Trek prevede una serie di escursioni sui Peloritani e nella città di Messina.

- **10 dicembre – Escursione Sentiero Abc – Madonnuzza**
 - Partenza ore 8,25 terminal cavallotti con bus 25 arrivo 9,01;
 - Rientro ore 12,19 arrivo 13,08 con bus 25 cambio tram n° 28.
- **17 dicembre – Escursione Urbana – Marcello Aricò**
 - Partenza dalla stazione con tram 25 ore 15,30 arrivo Museo 15,45;
 - Rientro dal Museo con tram ore 16,45 arrivo stazione ore 17,00.
- **21 gennaio – Escursione Badiazza Quattro Strade**
 - Partenza ore 8,19 terminal cavallotti con bus 25 arrivo 8,43 fermata via Palermo;
 - Rientro ore 12,15 arrivo 13,15 con bus 25 cambio bus n° 1.
- **28 gennaio – Escursione C.da Sorba Forte Crispi**
 - Partenza ore 8,20 terminal cavallotti con tram n° 28 arrivo 9,03;
 - Rientro ore 12,31 arrivo 13,17 con bus 23 cambio con tram n° 28.
- **5 febbraio – Escursione San Filippo Superiore Cascade**
 - Partenza ore 8,45 terminal Cavallotti con bus n° 8/9 arrivo 9,40;
 - Rientro ore 11,40 arrivo 12,25.
- **18 febbraio – Escursione Foresta di Camaro**

Per la giornata di domani, 26 novembre, era prevista un'escursione al Bosco Candelara, rimandata per sicurezza a causa delle condizioni meteo. Sarà riprogrammata non appena possibile.

Per informazioni chiamare il numero 090 2934942 (UISP).

Gazzetta del Sud online Messina

A Messina la mobilità si fa sostenibile, presentato il progetto "Bus&Trek"

25 Novembre 2022

Presente il Sindaco Federico Basile, si è svolta oggi, di fronte Palazzo Zanca e a bordo di un bus ATM, la conferenza stampa di presentazione del **progetto "Bus&Trek"**, cui hanno preso parte il Vicesindaco e Assessore alla Mobilità Salvatore Mondello; i Presidenti, di ATM S.p.A. Giuseppe Campagna, della Uisp Messina Santino Cannavò e della Uisp Sicilia Vincenzo Bonasera; e il Direttore U.O.C. T3 di Arpa Sicilia Giuseppe Cuffari. **L'avvio dell'iniziativa**, che non sarà domani come inizialmente previsto per avverse condizioni meteo, ma **sabato 10 dicembre**, coniuga mobilità sostenibile e attività fisica, con partner il Comune di Messina, ATM S.p.A. e Arpa Sicilia.

"Bus&Trek, dopo avere visto la sua nascita con la conferenza stampa a pochi giorni dal mio insediamento, – ha ricordato il Sindaco Basile – oggi è un progetto pratico, che si realizza e si inquadra in una visione corretta attraverso la coniugazione di uno spirito di trasporto sostenibile ad attività che sostenibili lo sono di natura. Questa iniziativa è un esempio di lavoro in perfetta sinergia con l'Ente pubblico che fornisce servizi alla cittadinanza. Per questo motivo progetti finalizzati alla valorizzazione della mobilità sostenibile vanno incentivati e sostenuti nella misura più adeguata possibile".

"L'elemento determinante dei ragionamenti fin qui fatti in tema di mobilità sostenibile – ha aggiunto il Vicesindaco Mondello – è il cambio di cultura e di approccio all'utilizzo della città. Abbiamo creato tutti i presupposti affinché si possa vedere un nuovo modo di vivere Messina e mi riferisco ovviamente agli strumenti di pianificazione. Ben vengano quindi queste iniziative poiché diventano la sana attuazione di una cornice pianificatoria e progettuale che è stata messa in campo dall'Amministrazione comunale".

Il Presidente Campagna ha dichiarato che "l'autobus in cui ci troviamo adesso rappresenta un modello di sviluppo di ATM in quanto sono presenti il nuovo sistema di bigliettazione elettronica, il tornello in attesa dell'omologazione del mezzo, il conta passeggeri e il defibrillatore a bordo con il nostro personale formato per utilizzarlo. In queste nuove condizioni di crescita tecnologica e di sicurezza, per noi è un piacere essere parte attiva del progetto Bus&Trek".

L'Uisp presenta a Matera il documentario "Uisp a Suceava"

Il documentario prodotto dall'Uisp in occasione di Vivicittà al confine con l'Ucraina è stato proiettato per i ragazzi delle scuole superiori

Venerdì 25 novembre si è aperto il Matera Sport Film Festival. Al cinema Piccolo i protagonisti della mattinata sono stati i ragazzi delle scuole superiori di Matera che hanno assistito a diverse opere in concorso, tra queste ampio spazio per il documentario **"Uisp a Suceava: Vivicittà, una corsa ai confini della guerra"**.

I partecipanti, infatti, dopo la proiezione del video di Uisp Nazionale e Uisp Roma, hanno partecipato a un confronto con Loredana Barra, responsabile Politiche educative e inclusione Uisp, e Sergio Pannocchia, regista dell'opera. Il tema principale del confronto è stata la guerra, un argomento che ancora oggi è protagonista dell'attualità e di difficile racconto.

Una parola, "guerra", che, anche se la si sente e la si vede in tv, fatica a raggiungere i ragazzi. Il pensiero infatti del "non mi riguarda" giustifica e ci porta a pensare di essere impotenti di fronte a questo grande male. Cosa fare allora di fronte a quello che sta accadendo? Nel dibattito con i ragazzi si è sottolineato che la guerra si può fermare solo alimentando la pace. E per fare questo bisogna disinnescare i conflitti, partendo dai nuclei di aggregazione come la famiglia, la scuola e le persone con cui si collabora.

"La giornata di oggi è stata molto importante - dichiara Loredana Barra - aver proiettato il documentario davanti agli adolescenti è stato come mettere dei mattoncini utili a costruire il futuro. Dico questo perché lo sport, l'esperienza che abbiamo avuto a Suceava e tutto ciò che abbiamo fatto con Vivicittà, educa e include e fa capire ai nostri ragazzi, con le parole giuste, che cos'è la guerra e cosa porta. Anche se è lontana da noi, è necessario trovare le parole per raccontarla".

Il documentario vuole raccontare l'esperienza vissuta insieme all'associazione Sportul pentru Toți Suceava, amica e collaboratrice della Uisp in diversi progetti internazionali. Il video racconta attraverso parole, sguardi ed espressioni storie di rifugiati e di volontari pronti a mettersi in gioco giorno dopo giorno con il solo scopo di aiutare il prossimo.

Nei quattro giorni passati in Romania, infatti, la delegazione ha visitato diversi centri di accoglienza dove si è vista la massima disponibilità da parte del popolo rumeno a dare una mano ai cittadini ucraini. Numerose sono le strutture che si sono adattate, nel corso del tempo, per dare il benvenuto: dall'associazione Fight for freedom, nata per aiutare gli ex detenuti ad avviare percorsi di riabilitazione, a un planetario universitario trasformato in un mercatino dove poter prendere gratuitamente 10 beni di prima necessità.

Le riprese hanno testimoniato anche la forza incredibile dello sport, capace di alleggerire quello che i rifugiati ucraini stanno ancora passando, portando sorrisi ed emozioni. Vivicittà è stato messaggero di pace e di gioia per i bambini ucraini che hanno preso parte alla manifestazione Uisp nella palestra "Sport si tineret-Sport e giovani". (Sergio Pannocchia, comunicazione Uisp Roma)



Matera Sport Film Festival celebra Maradona con lo spettacolo "Cazzimma&arraggia" con Christian Gioso e Fulvio Sacco al teatro Guerrieri di Matera: report e foto

- 26 NOVEMBRE 2022

Questa sera al teatro Guerrieri di Matera il Matera Sport Film Festival ha offerto al pubblico il divertente spettacolo teatrale "Cazzimma&Araggia", un'epica commedia teatrale che racconta l'avventura di due sciarmati dirigenti calcistici, alle prese con la più grande impresa manageriale e sportiva del XX secolo. Non hanno mezzi, non hanno possibilità ma provano a scrivere la storia del calcio nell'anno 1984, a Barcellona, durante l'ultimo giorno di calcio mercato i due improbabili dirigenti, chiusi per 59 giorni in una camera d'albergo attendono da Napoli una telefonata: la conferma che i soldi ci sono e che finalmente potranno acquistare il più grande calciatore di tutti i tempi, Diego Armando Maradona.

Lo spettacolo Cazzimma&Araggia è stato scritto da Fulvio Sacco e Napoleone Zavatto ed è portato in scena Christian Gioso e Fulvio Sacco con la produzione esecutiva di "Le Streghe del Palco".

Racconta l'avventura di due sciarmati dirigenti calcistici che provano a scrivere la storia del calcio e di una città, acquistando il più grande calciatore di tutti i tempi, Diego Armando Maradona.

In scena la genesi di un sogno realizzato con furbizia, scaltrezza, cazzimma, e con ostinazione, impeto, arraggia.

Cazzimma&arraggia, con coaching del drammaturgo Armando Pirozzi – due volte premio UBU per il miglior testo –, si ispira all'intervista degli autori a Corrado Ferlaino, ex presidente del club partenopeo, al quale hanno chiesto dell'affare sportivo che ha regalato gioia e orgoglio ai tifosi azzurri, in una città in cui il gioco del calcio assume il valore di appartenenza identitaria e di memoria collettiva. Il progetto è legato a doppio filo a Santo Diego, operazione di street art che con degli stickers, prima divenuti santini e poi poster, ha invaso la città di Napoli. Con la stessa visione, cazzimma&arraggia porta Santo Diego in teatro e Santo Diego porta cazzimma&arraggia in strada.

Barcellona 1984, da 59 giorni Totonno, ex capitano del Napoli, e il socio Dino – interpretati da Fulvio Sacco e Christian Gioso, giovani attori con esperienze dal teatro al cinema, passando per la televisione – sono chiusi in una stanza d'albergo impegnati nella snervante trattativa, aspettando la telefonata del Presidente Ferlaino da Napoli, che confermi che i soldi per concludere l'acquisto ci sono.

«Siamo nati dopo l'arrivo di Maradona, troppo piccoli per vedere Carmelo Bene, troppo non-nati per piangere Enrico Berlinguer, troppo piccoli per ricordarci la festa dello Scudetto, troppo assenti dalla vita per vedere in scena Eduardo o bere un drink con Lucio Amelio. Nella nostalgia di un passato che non abbiamo mai vissuto, nel lutto per il corpo dei miti, nell'ironia della sorte, noi ci troviamo a nostro agio. Da tempo stavamo ragionando su una tematica precisa da portare in teatro: come si realizzano i sogni? E siamo partiti da qui, dal raccontare il più grande sogno di tutti i tempi, vincere sull'impossibile!». Così Fulvio Sacco e Napoleone Zavatto raccontano perché hanno scelto di riscrivere a modo loro la storia dell'arrivo di Maradona a Napoli, come pretesto per costruire un'epica commedia contemporanea, che tra battute fulminanti e arredi vintage, ci racconta di due scalcagnati dirigenti di una città in costante attesa di riscatto che portano a segno la realizzazione di un sogno collettivo.

La fotogallery dello spettacolo Cazzimma&Araggia (foto www.Sassilive.it)



Lunedì, 28 novembre 2022 - ore 12.39

Uisp Aps riconosciuta Rete associativa

Il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha iscritto l'Uisp nella relativa sezione del Registro unico del terzo settore.

Sabato 26 Novembre 2022 | Scritto da Redazione

Il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha iscritto l'Uisp nella relativa sezione del Registro unico del terzo settore. Il Commento di T. Pesce

Il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con la pubblicazione del Decreto n. 337 del 18 novembre 2022 della Direzione Generale Terzo Settore, ha riconosciuto l'Uisp quale "Rete associativa", iscrivendola nella pertinente sezione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e nell'ulteriore sezione APS, ai sensi degli articoli 54 e 46 del Decreto legislativo 117/2017 e dell'articolo 32 del Decreto ministeriale 106/2020. Ciò, riscontrata la sussistenza dei presupposti di legge, al termine dell'iter di esame della documentazione prodotta, svoltosi sino alle scorse settimane, un periodo contraddistinto da una fitta e proficua interlocuzione diretta dell'Uisp Aps con l'Ufficio Statale del RUNTS, e anche attraverso gli organismi di rappresentanza del Forum del Terzo Settore.

Si tratta di un riconoscimento rilevante, che fa dell'Unione Italiana Sport Per tutti un ente riconosciuto giuridicamente come capace di svolgere attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione e supporto, nonché di monitoraggio e autocontrollo, degli enti di terzo settore aderenti, anche allo scopo di accrescere l'efficacia delle loro azioni e promuoverne la rappresentatività presso i soggetti istituzionali.

“Già nello scorso mese di gennaio, nelle more della trasmigrazione al RUNTS, il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali aveva indicato la nostra associazione – ricorda Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – nell’elenco di 32 enti iscritti ai precedenti registri nazionali che potevano operare in via transitoria come reti associative; nei giorni scorsi, al termine di un percorso di attenta e approfondita verifica dei requisiti necessari, è arrivata sia la conferma ufficiale dell’Uisp quale Associazione di Promozione Sociale sia l’iscrizione al RUNTS quale rete e quindi il nuovo riconoscimento giuridico che, non nascondo, ci riempie di soddisfazione ed orgoglio. Accanto a questo, aspetto non secondario, sono arrivate le iscrizioni al registro nazionale, tenuto attraverso gli Uffici Regionali e Territoriali, anche di tutte le nostre articolazioni territoriali, ben 118 Comitati Territoriali e 19 Regionali”.

“L’Uisp dimostra di essere una associazione matura e lungimirante – aggiunge Tiziano Pesce - nell’aver voluto e nell’aver saputo cogliere sin da subito, con le modifiche statutarie deliberate già tra la primavera e l’estate del 2019, oltre alle conferme dei riconoscimenti di associazione di promozione sociale e di ente di promozione sportiva, anche le opportunità di essere poi riconosciuta Aps Rete Associativa nazionale, che oggi ci accredita di nuove e importanti prerogative, offerte dal Codice del Terzo Settore, da mettere a disposizione delle nostre affiliate e dell’intero movimento del territorio, per l’interesse generale e il bene comune delle nostre comunità. Un risultato che sicuramente non rappresenta per noi un punto di arrivo ma un punto di ripartenza, che ci vede impegnati a tutti i livelli, nell’ultimare la “popolazione” del RUNTS, con l’integrazione dei dati, il deposito dei Bilanci, insomma tutto quello che è richiesto dalla normativa vigente, per poi essere sempre più efficaci nel supportare la nostra base associativa, per cogliere tutte le opportunità dei nuovi istituti, a partire da coprogrammazione e coprogettazione. Per i risultati raggiunti, un ringraziamento particolare deve andare alla Scuola Superiore Universitaria Sant’Anna di Pisa e al professor Luca Gori, costituzionalista e ricercatore di diritto pubblico, giurista tra i massimi esperti in materia, con cui, nel 2018 avviammo un percorso di studio e di approfondimento, che prosegue tutt’oggi, e che ci ha garantito di adottare, tra Nazionale, Regionali e Territoriali, statuti che, a distanza di oltre tre anni dalla loro approvazione, dopo molti atti e decreti ministeriali che si sono addizionati, sono stati dichiarati dal RUNTS a tutti i suoi livelli, pienamente conformi alle prescrizioni della normativa, e l’avvio del percorso, in questo caso guidato dal professor Marco Frey, direttore dell’Istituto di Management, del Bilancio sociale e della valutazione d’impatto”.

“Senza alcuna autoreferenzialità – aggiunge Pesce – è evidente come l’Uisp sia arrivata oggi, alla vigilia del suo 75°, ad essere una associazione attrezzata alle nuove sfide, tra l’altro in una fase storica così complicata, grazie all’aver saputo caparbiamente autoriformarsi, rafforzando, a partire dal 2013, la propria etica dell’esempio, dai modelli organizzativi alla gestione trasparente delle risorse e, più in generale, gli aspetti valoriali fondanti, un percorso che ci mette nella condizione di continuare a “marcare la meta”, come recita lo slogan che ci accompagna in questa nuova stagione. Tutto questo con la consapevolezza di agire all’interno di una delle più grandi ed importanti reti di cittadinanza attiva del Paese, chiamati ad impegnarci ogni giorno per costruire coesione ed inclusione, capitale sociale, in una logica sempre più marcata di sussidiarietà orizzontale, con al centro il nostro statuto, che è al tempo stesso garanzia di unitarietà dell’associazione e valore politico del protagonismo Uisp. Tutto ciò all’interno del duplice percorso di riforma legislativa, con quella del sistema sportivo che si è aggiunta a quella del terzo settore”.

“Siamo stati anticipatori del cambiamento – conclude il presidente Pesce - e, grazie, ad uno straordinario lavoro dell’intera Uisp, che non finirà mai di ringraziare, siamo ora in grado di poter portare a tutti i tavoli del confronto istituzionale una associazione con una unica e consapevole identità, di promozione sociale e sportiva, mezzo e strumento per raggiungere sempre obiettivi più ambiziosi, di natura civica, solidaristica e di utilità sociale, per contribuire a superare le emergenze sanitarie, economiche e ambientali, guardando al futuro con rinnovata fiducia”.

Roma

L'altro Black Friday, "Amazoniade, un anno nel magazzino di Passo Corese"

La Città che resiste

*Il racconto del lavoro dentro l'hub della multinazione del commercio online al centro dell'incontro all'Alberone di PuntoCritico. A Corviale il Mondiale del calcio che unisce. A Fiano Romano riparte Malacoda dalla parte dei diritti e della lotta alle disuguaglianze. Il festival della Storia in corto di Mentana premia "Richter" e "Terzo tempo". Un murale collettivo al centro sociale Ararat Un concerto promuovere i regali solidali per Natale di Emergency. Le donne e i diritti spazzati via in Afghanistan. Negli Studios ex-De Paolis una giornata di Introduzione alle Pratiche di Intimacy Coordination. Il Festival delle Scienze al Museo Explora. A Morlupo il libro denuncia "Mi sono fatta menare". Il circo e il Natale: "Alla luce del Sole" sotto il tendone di Villa De Sanctis. Un concerto per aiutare le donne fuggite dalla Birmania. Nettuno, dialoghi sul mondo e la Sinistra
Gli appuntamenti sulla Città che resiste*

...A Corviale il calcio che unisce, non a parole

E' qui il Mondiale! E' un'affermazione, non una domanda: il "Torneo del Dialogo, il calcio che unisce" andato in scena ieri, è la dimostrazione di quanto il calcio sia idee e valori, non separazione e isolamento. Il campo dei Miracoli sorge di fronte al serpentone di cemento di Corviale, è l'affaccio per centinaia di famiglie, le voci del campo si mischiano a quelle di centinaia di persone che vivono lì. E diventa una: rispetto, dignità, libertà per tutti. Una voce popolare e autentica, né di plastica, né di petrolio.

Sono scesi in campo i giovani pazienti psichiatrici del centro diurno Mazzacurati, luogo finalizzato alla riabilitazione di persone che soffrono di patologie psichiatriche, i ragazzi della Comunità Villa Armonia Nuova, una squadra di ragazzi provenienti dal Nord Africa e un'altra del Calciosociale, iniziativa sportiva che si caratterizza da anni in quest'area e ha fatto da motore a tante iniziative. A far da comune denominatore è stato proprio il calcio, linguaggio universale che permette a tutte le persone di parlare una lingua in comune. "Nel primo tempo ogni squadra è scesa in campo con i propri giocatori, nel secondo invece i ragazzi si sono mischiati tra di loro - spiega Simone Menichetti, presidente Uisp Roma, che ha patrocinato l'iniziativa - le squadre sono diventate miste, le relazioni tra chi passa il pallone e chi lo riceve sono diventate più strette. Questo è il senso di tutta la manifestazione. Dove ci sono inclusione e diritti, quella è casa Uisp".

"L'idea nasce dal Centro Diurno Mazzacurati e dall'associazione interculturale per l'integrazione" sottolinea lo psichiatra Giancarlo Vinci, responsabile centro salute mentale (CSM) XI municipio, uno dei pionieri a Roma dell'idea di Matti per il calcio, alla fine degli anni '90, insieme a Luigi Pucci, infermiere, e a Orlando Giovannetti, allora arbitro di calcio Uisp.

Questo Torneo del dialogo si è svolto nello spirito del progetto PSIC, Percorsi Sanitari Integrati Complessi, finanziato dalla Comunità Europea. Il progetto, che coinvolge il Comune di Roma e tre ASL romane, è rivolto a stranieri residenti che hanno problemi di salute mentale. "La missione del progetto - prosegue Vinci - è che tutti, conoscendosi tra di loro si sentano meno marginalizzati e si rendano conto che possono essere a pieno titolo dei cittadini della nostra società. Il calcio in questo contesto assume un ruolo importantissimo. Ci serve infatti per lavorare su alcuni aspetti della patologia mentale: avere relazioni, interpretare se stessi, quello che si prova e quello che provano gli altri. Lo sport aiuta a creare queste condizioni di empatia che nei nostri pazienti psichiatrici al momento sono assenti". Un intervento in apparenza molto semplice, in realtà però molto complesso.

Il "Torneo del Dialogo, il calcio che unisce" è stato organizzato dal CD Mazzacurati DSM ASL Roma 3 in collaborazione con l'associazione interculturale per l'integrazione e Calciosociale, ha visto la partecipazione della Libera Calcio ed è stata patrocinata da Uisp Roma.

Torneo del dialogo, d'accordo, ma il risultato finale qual è? Perché anche il risultato fa parte dello sport, tutte le volte che non diventa fine a se stesso, senza nazionalismi sfrenati. Il torneo è stato vinto dal Marocco, che in finale ha battuto 1-0 l'Egitto. Al terzo posto Villa Armonia Nuova e al quarto posto Libera. Andiamo da loro, microfono a Massimo Scarabattoli, allenatore di Libera, operatore di salute mentale e dirigente Uisp Roma. La sua squadra è arrivata ultima, ma lui è raggianti:

"Abbiamo dato una bella dimostrazione di come il calcio, al di là delle parole, possa essere davvero conoscenza, scambio, relazione. Una concreta opportunità di vicinanza. E chi vive situazioni di disagio, non si sente più ai margini"...

Uisp: gli appuntamenti

25 Novembre 2022

Appuntamenti

25 novembre

- Iniziative per la Giornata contro la violenza sulle donne

25-27 novembre

- Matera, Matera Sport Film Festival
- Matera, Living Lab regionali progetto SportPerTutti

26 novembre

- Parco San Rossore (Pi), Seminario "Accessibilità, innovazione, sostenibilità" (Uisp ed Ecopneus)

26-27 novembre

- Livorno, Campionati nazionali invernali Nuoto Uisp

28 novembre

- Roma, Esecutivo Forum nazionale terzo settore

2-4 dicembre

- Roma, Congresso nazionale Arci

5 dicembre

– Giornata internazionale del volontariato

6 dicembre

– Giunta nazionale Uisp

– Roma, Presentazione dati Osservatorio dello sport di base (progetto con Uisp e altri Eps)

Per aggiornamenti consultare il sito www.uisp.it



Mondiali, la pezza della Fifa: ora esorta il Qatar a consentire le bandiere arcobaleno sugli spalti

Dopo aver vietato le fasce da capitano "One Love" per i diritti Lgbt, l'organo di governo del calcio mondiale cerca di porre rimedio evitando la censura anche sulle tribune

Dopo [aver vietato le fasce da capitano "One Love" per i diritti Lgbt](#), la Fifa cerca di mettere una pezza ed esorta gli organizzatori dei Mondiali in Qatar a consentire la presenza di oggetti color arcobaleno negli stadi. La circostanza viene riferita da alcune fonti alla Dpa, l'agenzia di stampa tedesca.

L'organo di governo del calcio mondiale aveva dichiarato prima dei Mondiali che i colori simbolo della comunità Lgbt sarebbero stati ammessi negli otto stadi della Coppa del Mondo. Ma i tifosi di varie squadre hanno affermato che tali oggetti, tra cui bandiere, bracciali, fasce antisudore e cappelli, sono stati confiscati dal personale di sicurezza negli stadi nei primi giorni. La federazione gallese aveva detto giovedì che gli oggetti sarebbero stati consentiti per la partita di venerdì contro l'Iran e che agli operatori della sede era stato detto di agire secondo le regole stabilite prima del torneo.

L'omosessualità è un reato penale in Qatar, ma i funzionari hanno affermato che tutti sono i benvenuti e rispetteranno le regole stabilite dalla Fifa. Fatto sta che la censura dell'organizzazione oggi è piombata anche sui diritti delle donne: sempre durante la partita tra Galles e Iran, infatti, [la sicurezza ha sequestrato magliette e bandiere con la scritta "Woman Life Freedom", esibita a sostegno della protesta per i diritti delle donne in Iran](#). Uno scandalo andato in scena sotto gli occhi della Fifa, proprio nella giornata contro la violenza sulle donne.



CALCIO

Mondiali, scandalo in Qatar: sequestrate ai tifosi le maglie "Freedom" per i diritti delle donne in Iran

Le autorità di polizia e gli addetti alla sicurezza hanno bloccato alcuni spettatori che portavano lo slogan di sostegno alle proteste contro il regime di Teheran. L'ennesima censura sotto gli occhi della Fifa, proprio nella giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Anche i video dagli spalti mostrano gli steward che sequestrano striscione e magliette

Mentre si celebra la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, in Qatar le magliette con la scritta "Woman Life Freedom" diventano vietate negli stadi dove sono in corso i Mondiali di calcio. Diversi tifosi infatti sono stati fermati fuori dall'impianto Bin Ali di Al Rayyan prima del match Galles-Iran: come raccontano i reporter presenti sul post, le maglie simbolo della protesta per i diritti delle donne in Iran sono state sequestrate dalle autorità di polizia e dagli addetti alla sicurezza. Non solo: altri video mostrano gli steward che sequestrano bandiere e magliette anche all'interno dell'impianto, sugli spalti, mentre è in corso la partita. Uno scandalo, soprattutto per la Fifa: l'organo di governo del pallone aveva garantito che quantomeno la libertà di espressione e la difesa dei diritti sarebbero state tutelate. Invece prima ha vietato ai capitani di indossare la fascia "One Love" per i diritti Lgbt, ora consente che a una partita dei Mondiali non si possa assistere con una maglietta che chiede semplicemente "libertà" per le donne. Una censura ancora più odiosa, perché arrivi proprio oggi 25 novembre, appunto la giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

“Woman Life Freedom” è lo slogan che è stato utilizzato sugli spalti durante la prima partita dell’Iran ai Mondiali in Qatar, quella contro l’Inghilterra. Magliette e striscione per sottolineare pacificamente la propria vicinanza ai manifestanti iraniani che da oltre due mesi protestano contro il regime di Teheran, chiedendo appunto una maggiore tutela dei diritti delle donne. Anche oggi, moltissimi tifosi iraniani si sono presentati allo stadio con la maglietta e la bandiera con la scritto “Woman Life Freedom”, in alcuni casi riportata anche sulle braccia. Altre tifose avevano anche la scritta “Mahsa Amini” sulle mani o sulla maglia. Alcuni sostenitori hanno anche mostrato lo striscione “Libertà per l’Iran, non per la Repubblica Islamica”.All’esordio contro gli inglesi, i calciatori dell’Iran non avevano cantato l’inno nazionale: una forma di protesta che aveva fatto il giro del mondo. Oggi invece hanno cantato prima della seconda partita dei mondiali contro il Galles. Secondo alcuni fonti, sono stati minacciati dal regime. Di certo c’è che nel frattempo, ieri, è arrivata la notizia che il loro ex compagno di squadra, il calciatore Voria Ghafouri, è stato arrestato davanti al figlio e portato in carcere con l’accusa di “propaganda” e “insulto della reputazione della nazionale”. Da molti, questo arresto è stato interpretato come un monito rivolto ai giocatori iraniani presenti in Qatar: anche gli sportivi che manifestano appoggio alle proteste finiscono in carcere. Con chissà quale destino.

Il Team Melli – così è chiamata la nazionale iraniana – si porta dietro le scorie di tre mesi di terrore. La situazione è precipitata a metà settembre, quando si è diffusa la notizia della morte in carcere di Mahsa Amini, la ragazza di 22 anni che era stata arrestata dalla polizia morale per aver violato il rigido codice di abbigliamento islamico. Indossava il velo in maniera non corretta. E per questo meritava di essere imprigionata. Il giorno dei suoi funerali, il 17 settembre, è partita una lunga protesta che col passare delle settimane è costantemente aumentata di intensità. Così come la repressione.

Sono almeno 445 i dimostranti che sono stati uccisi dall’inizio delle proteste , secondo le stime per l’agenzia stampa degli attivisti per i diritti umani, Hrana, che ha sede negli Stati Uniti. Tra le persone rimaste uccise negli scontri si contano 63 minori e vi sono anche 57 agenti di sicurezza uccisi negli scontri. Secondo i dati di Hrana, sono state arrestate 18.170 persone, delle quali si conosce l’identità di 3.234. E sono 156 le città grandi e piccole in tutto il Paese in cui si è sviluppata la protesta. E le violenze delle regime potrebbero ancora peggiorare.

- [Infodata](#)
- 27 Novembre 2022

Cosa dicono le immagini satellitari sui mondiali di calcio del Qatar, sugli stadi e sull'impatto sull'ambiente?

Quella che vedete sopra è una immagine di Doha scattata il 13 novembre dall' Operational Land Imager-2 (OLI-2) montato sul satellite Landsat 9. La città, con una popolazione di 2,3 milioni di persone, si trova sulla sponda orientale di una piccola penisola sul Golfo Persico. Se ingrandite la foto della Nasa si vedono gli stadi del mondiale di calcio.

Gli stadi sono tra le caratteristiche più visibili costruite dal 2010, quando il Qatar è stato nominato città ospitante dell'evento. Ci sono otto stadi ufficiali, sette dei quali sono stati costruiti dal 2010. Tutti si trovano entro un raggio di 54 chilometri (33 miglia) da Doha, rendendo la 22a Coppa del Mondo l'evento geograficamente più compatto dal primo stadio organizzato dalla FIFA. torneo nel 1930.

Il Qatar ha speso 300 miliardi di dollari con la 'b' negli ultimi dodici anni per ospitare la Coppa del Mondo. Per Bloomberg, Simone Foxman, Adveith Nair e Sam Dodge hanno tracciato i flussi di denaro [attraverso le immagini satellitari](#) . Il cambiamento è sorprendente. In dodici anni il Qatar è diventato un altro Paese. Non a livello politico e culturale ma da un punto di vista urbanistico. Anche da un punto di vista tecnologico, negli stadi la temperatura è di circa 20 gradi, fuori è più del doppio. Questo grazie a un ingente investimento tecnologico con intuibili riacadute energetiche.

In questo senso, posto che nel Qatar non c'è un tema di risparmio energetico è forse utile scoprire come stanno le cose invece in termini di emissioni di CO₂. Se andate su [Climate Trace](#) potete fare il calcolo. Si tratta di una [organizzazione senza scopo](#) di lucro lanciata nel 2020 che utilizza immagini satellitari, dataset specifici del settore e [altre fonti](#) per stimare in dettaglio le emissioni di gas serra. Una premessa: non è facile determinare la quantità di CO₂ prodotta dall'umanità, né tantomeno dimostrare se le nazioni stiano rispettando o meno gli impegni presi. Come abbiamo più volte ripetuto su questo blog, perché la CO₂ è presente nell'atmosfera e perché anche i processi naturali, come la decomposizione della vegetazione e lo scioglimento del permafrost, producono CO₂.

Climate Trace che punta sui satelliti tiene traccia meglio di altri delle emissioni che provengono dal gas e dal petrolio. Il metano è molto più facile da monitorare dallo spazio poiché viene liberato in grandi quantità dalle perdite dei pozzi di petrolio. Il loro inventario più recente, [pubblicato la scorsa settimana](#), mette in evidenza oltre 70.000 singoli siti che “rappresentano le principali fonti note di emissioni nel settore energetico, produzione e raffinazione di petrolio e gas, spedizioni, aviazione, estrazione mineraria, rifiuti, agricoltura, trasporto su strada e la produzione di acciaio, cemento e alluminio”. Puoi [scaricare i dati](#), [esplorare le stime a livello di settore e di paese](#) e [sfogliare una mappa dei siti](#). Il risultato da 1,8 mld di tonnellate di CO₂ equivalente che è quattro volte le emissioni dell'Italia. Nel 2020 l'Italia ha immesso nell'atmosfera 0,46 miliardi di tonnellate di CO₂ equivalente: una percentuale dello 0,90% sul totale delle emissioni globali che ci fa raggiungere il 22° posto in classifica.



"La Fifa ci ha minacciati", la clamorosa rivelazione dell'Inghilterra ai Mondiali

L'amministratore delegato della Football

Association durissimo sull'ente presieduto da

Gianni Infantino. Il caso fascia arcobaleno torna a far discutere

Nuovi risvolti sulle tematiche riguardanti la fascia di capitano "One Love" proibita dalla Fifa o, meglio, da sanzionare col cartellino giallo per i giocatori sorpresi a indossarla. "*Siamo stati minacciati*", questo è quanto dichiarato dall'amministratore delegato della [Football Association inglese](#) Mark Bullingham.

Fascia arcobaleno proibita e diatribe: nuovi risvolti

Il Ceo della federcalcio dei Tre Leoni spiegato a Itv Sports: *"La Fifa è intervenuta oltraggiosamente nei nostri confronti. Sapeva che avremmo voluto aderire all'iniziativa di One Love, perché la nostra federazione l'aveva dichiarato nei mesi scorsi, già a settembre. C'era un accordo e saremmo stati disposti ad affrontare una multa. Tutto qui. Poi le regole sono cambiate inasprendosi"*.

Inghilterra, il Ceo della FA: "Ecco come la Fifa ci ha minacciati"

Bullingham poi ha aggiunto: *"Sono arrivati da noi con cinque arbitri a due ore dall'inizio della partita contro l'Iran, paventandoci non solo una multa o un cartellino giallo, se [Kane](#) avesse indossato la fascia arcobaleno, ma sanzioni molto più severe come, addirittura, punti di penalizzazione. Questo, ripeto, a un paio d'ore dal fischio d'inizio, dopo mesi di incontri. E' stata una vera e propria minaccia nei nostri confronti"*.

G

Souloukou e la violenza sulle donne: "Anche lo sport deve guidare il cambiamento"

Parla il membro del board Eca, ex general manager dell'Olympiacos: *"Ogni donna che ha successo in questo settore ha lavorato 10 volte di più di qualsiasi suo coetaneo maschio"*

Filippo Cornacchia

25 novembre

Mondiale in Qatar, calcio, donne. Irrompe Lina Souloukou, una delle dirigenti più influenti del mondo del pallone. La 39enne greca, fino all'estate scorsa general manager dell'Olympiacos, è tuttora un membro del board dell'Eca, la confindustria del calcio, presieduta dal numero uno del Paris Saint Germain, Nasser Al Khelaifi. Souloukou, oggi è la giornata della lotta contro la violenza sulle donne. Con quale spirito la vive?

“Da un lato, è davvero triste che ancora oggi si debba dare un nome a questa giornata perché significa che nella nostra società ci sono ancora comportamenti di questo tipo nei confronti delle donne. Ma dall'altro lato, ogni giorno tutti noi dobbiamo sensibilizzare e mostrare tolleranza zero per qualsiasi incidente di questo tipo. Ma soprattutto dobbiamo educare i nostri figli, maschi e femmine, che il rispetto è fondamentale per qualsiasi tipo di relazione. Anche lo sport deve guidare questo cambiamento nella società e nella nostra cultura promuovendo i giusti modelli di ruolo e garantendo davvero l'uguaglianza delle donne”.

Lei come si trova in un mondo ancora prevalentemente maschilista come quello del pallone?

“Non voglio credere che lo sport e il calcio siano mondi maschilisti. È vero che quella del pallone è un'industria dominata dagli uomini, ma sinceramente penso che l'etica e i principi dello sport non debbano lasciare spazio a comportamenti maschilisti. Il calcio è - e sarà sempre - una questione di equità”.

Le donne manager, però, sono in ascesa anche nel calcio: la collega che stima di più?

“Ogni donna che ha successo in questo settore ha lavorato 10 volte di più per arrivare dove è arrivata rispetto a qualsiasi suo coetaneo maschio. Credo davvero che le donne dirigenti e manager debbano sostenersi a vicenda per cambiare la mentalità del calcio. Marina (Granovskaia, ex ad del Chelsea campione di tutto, ndr) e Rafaela (Pimenta, ora plenipotenziaria della scuderia Raiola, ndr) sono due donne di grande successo e, soprattutto, hanno giustamente conquistato il rispetto del mondo del pallone. Ce ne sono molte altre, come ad esempio le mie coetanee del comitato esecutivo dell'Eca (Amra e Sharron), che stanno facendo un lavoro fantastico. Credo che tutti questi modelli meritino una maggiore copertura mediatica”.

Suo padre giocava a calcio ed era un portiere: lei da bambina ha cercato di imitarlo o ha praticato altri sport?

“Sì, mio padre era un portiere e io sono cresciuta letteralmente a bordo campo. La scelta naturale, a quei tempi, visto che il calcio femminile in Grecia non esisteva, è ricaduta sulla pallavolo. Ho avuto la fortuna e l'onore di rappresentare la mia nazione a livello giovanile. In seguito ho dovuto smettere per terminare la laurea in legge”.

Il calcio femminile è in ascesa: cosa sogna per il futuro?

“Lo scorso luglio ho avuto la fortuna di assistere alla finale dell'Europeo femminile, a Wembley. Più di 88 mila persone hanno assistito alla partita. Bambini e bambine hanno riempito lo stadio assieme a genitori ed amici. È un grande sport ed è una grande opportunità per tutti”.

In questi giorni è in Qatar per seguire la Coppa del Mondo: qual è stato il gol o il gesto, in campo o fuori, che ha apprezzato di più?

“Sto apprezzando molto le partite, l'atmosfera, il pubblico multiculturale. A proposito di diversità, è stato un grande orgoglio vedere un arbitro donna nella squadra che ha diretto a Portogallo-Ghana e anche altri arbitri di colore in Galles-Iran. Questo è il nostro sport”.

Senza la Grecia e nemmeno l'Italia, a cui lei è affezionata, per quale nazionale fa il tifo al Mondiale?

“Un po’ per il Portogallo di Jose Sa e un po’ per il Senegal di Pape Cisse, con i quali ho trascorso anni fantastici all’Olympiacos”.

Pronostico: chi vincerà la Coppa del Mondo?

“Brasile o Inghilterra”.

E lei, dopo i suoi successi con l’Olympiacos, la vedremo nella dirigenza di un club inglese, spagnolo o italiano?

“La cosa più importante nel calcio sono le persone per cui si lavora e con cui si lavora, quindi non mi pongo limiti”.



Decreto Semplificazioni e Terzo Settore

I problemi di coordinamento con la disciplina del D.Lgs. n. 117/2017. ETS e regime IVA, le principali novità in vigore dal 2024

Di [Chiara Albertini](#)

1. Premessa

È innegabile che il tema che ci si accinge a trattare, seppur per sommi capi, è di rilevante importanza ed attualità. Con la dizione «*terzo settore*» (o settore non-profit) si intende identificare tutti quegli enti giuridici che svolgono le proprie funzioni ed attività a favore della collettività ma che, tuttavia, non possono essere ricondotti né al settore pubblico (dunque, allo Stato) ma nemmeno a quello commerciale (appunto, il mercato).

Formalmente, in Italia, il Terzo Settore nasce a seguito della Legge delega n. 116/2016 il cui obiettivo era quello di apportare una profonda revisione della disciplina civil-codicistica in materia

di associazioni e fondazioni nonché la riorganizzazione ed armonizzazione dell'intera normativa. Tale obiettivo è stato solo in parte raggiunto con l'emanazione del [Codice del Terzo Settore](#) (di seguito, CTS) per tramite del D.Lgs n. 117/2017. Una disciplina, questa, che seppur mantiene normativamente distinte le singole realtà associative, tuttavia esprime principi generali e comuni ed è ispirato al principio fondamentale di sussidiarietà di cui all'[art. 118 co. 4 della Costituzione](#) (introdotto a seguito della riforma costituzionale del 2001).

Nelle righe che seguiranno, si cercherà di mettere in luce le principali novità in vigore dal 2024 e i corollari applicativi, con specifico riferimento al regime fiscale applicabile a detti enti.

2. Il Codice del Terzo Settore: dal D.Lgs 117/2017 ad oggi

L'interesse del legislatore per gli ETS scaturisce a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso quando, a fronte dell'aumento esponenziale di situazioni di precarietà sociale e di povertà, si è palesata l'insufficienza dei servizi resi tramite le strutture pubbliche statali e si è reso necessario, in un certo verso, «delegare» l'erogazione di tali servizi di assistenza sociale ad enti diversi (appunto, privati come le associazioni e le fondazioni) autorizzandoli con specifici provvedimenti.

Conseguentemente, proprio in questi anni, si assiste ad un proliferare di enti con finalità solidaristica e mutualistica tanto

da obbligare il legislatore ad intervenire normativamente al fine di disciplinare e regolamentare le nuove forme di associazionismo così createsi. Discipline speciali, dunque, dedicate alle singole forme organizzative (ad esempio, la disciplina delle ONG e delle fondazioni bancarie emanate nei primi anni Novanta, la normativa delle O.D.V e delle A.S.D nel 1991, il D.Lgs 470/97 in materia di ONLUS, le A.P.S nel 2000, etc.).

L'importante sviluppo del fenomeno associativo in Italia seguito dall'aumentare delle regolamentazioni speciali, ha fatto sorgere profondi problemi di coordinamento tra le diverse materie.

Una tale confusione normativa che ha reso irrimandabile l'intervento riordinatore del legislatore, in un'ottica di razionalizzazione e riorganizzazione dell'intera materia. Dalla [Legge Delega n. 106/2016](#) ne è derivato il [D.Lgs n. 117/2017](#), noto oggi con il nome di «*Codice del Terzo Settore*».

Il principio ispiratore dell'intero plesso normativo è, come si diceva poc'anzi, il principio di sussidiarietà espresso dal comma 4 dell'art. 118 della Costituzione, la cui formulazione attuale recita «*[...] Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*». Dal quadro normativo

così configurato, emergono due principi organizzativi fondamentali.

***In primis*, si supera l'idea che lo svolgimento di attività di interesse solidaristico e sociale sia regolato da una logica concessoria e, dunque, subordinato al rilascio di un'autorizzazione amministrativa: dal 2017, tutti gli enti giuridici di diritto privato che svolgono, in via prevalente, le attività di cui all'art. 5 CTS sono riconosciuti, in modo automatico, come appartenenti al Terzo Settore.**

***In secundis*, si introduce il concetto di «*biodiversità economica*»: trattasi di un principio per cui gli enti non lucrativi sono chiamati, talvolta, ad operare secondo logiche imprenditoriali, a condizione che dette attività siano funzionali al perseguimento degli interessi civili e sociali posti a fondamento della disciplina del CTS.**

Ad oggi, si può certamente dire che buona parte degli obiettivi prefissati dal Legislatore siano stati raggiunti ma va senz'altro evidenziato che molto c'è ancora da fare perché la riforma, così come pensata nella Legge Delega, si possa dire effettivamente operativa in tutti i settori.

3. La normativa fiscale contenuta del Codice del Terzo Settore

Molti sarebbero gli aspetti da approfondire ma, in questo spazio, ci si limiterà ad operare alcune considerazioni in materia fiscale.

Per quanto qui interessa, si evidenzia come nella disciplina del CTS sia stata inserita una normativa organica ed ordinata, sia stata definita accuratamente la struttura fiscale degli ETS e, contestualmente, sia stata introdotta una chiara disciplina fiscale agevolativa (ad esempio, un regime di detassazione degli utili reinvestiti ed un regime di tassazione forfettario).

Proprio qui, però, cominciano le insidie. Infatti, tra le disposizioni transitorie e finali del CTS si legge che «*Le disposizioni del titolo X (disposizioni fiscali, ndr), salvo quanto previsto dal comma 1, si applicano agli enti iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore a decorrere dal periodo di imposta successivo all'autorizzazione della Commissione europea di cui all'articolo 101, comma 10, e, comunque, non prima del periodo di imposta successivo di operatività del predetto Registro*». In sintesi: tutte le disposizioni in materia fiscale, contenute nel CTS, avranno validità solo ed esclusivamente nel periodo di imposta successivo a quello dell'ottenimento, da parte della Commissione UE, della deroga alla disciplina degli aiuti di Stato al fine di non incorrere in violazioni della normativa comunitaria in materia di tutela della concorrenza.

Oggi, dunque, quali norme si applicano?

I tecnici del diritto e gli addetti ai lavori, ma non solo, si trovano a doversi districare all'interno di una matassa giuridica più che mai articolata e, talvolta, fonte di errore e di incertezza del diritto. Infatti, si applicano ancora le norme contenute nelle diverse discipline speciali come quelle della L. 381/91 sulle cooperative sociali, quelle della L. 398/91 per le A.S.D, le disposizioni della L. 460/97 per le ONLUS ma, al contempo, trovano anche immediata applicazione, per quanto compatibili, le disposizioni del TUIR, Testo Unico delle Imposte sui Redditi.

Va anche detto che non per tutte le disposizioni fiscali del CTS è stata prevista la posticipazione dell'entrata in vigore. Infatti, è già operativa la disposizione di cui all'art. 81 relativa al c.d «*social-bonus*», consistente nella possibilità di ottenere erogazioni liberali (da persone fisiche, enti e/o aziende), versate in modalità tracciata, con un «vincolo di utilizzo» ovvero la copertura dei costi sostenuti (ed agevolazioni fiscali) per il recupero di immobili pubblici inutilizzati o beni mobili e/o immobili confiscati alla criminalità organizzata ed assegnati loro per lo svolgimento loro attività di interesse generale e non commerciale. Ma non solo: è valida la norma riguardante le detrazioni/deduzioni delle erogazioni liberali, l'esenzione dal versamento di imposte indirette "minori" ex art. 82 (imposte successione, donazione, imposte fisse di registro per modifiche statutarie, esenzione IMU per immobili degli ETS, ipotesi di riduzioni e/o esenzioni dal versamento dell'IRAP e IRES).

4. ETS e regime IVA: normativa e questioni aperte

Come si diceva prima, il lodevole intervento riordinatore del legislatore sembra essere monco. Infatti, gli osservatori più attenti hanno rilevato come, in diversi punti del CTS, sembra essere stato dimenticato di raccordare la disciplina con le altre già esistenti, stante la palese ed imprescindibile interdisciplinarietà della materia d'indagine. Infatti, è da notarsi come le disposizioni del TUIR debbano confrontarsi con una disciplina (quella del CST) che introduce la distinzione tra «*ETS commerciale*» ed «*ETS non commerciale*»: una distinzione che il legislatore tributario non conosce.

Nel CTS, il legislatore elenca i requisiti oggettivi che un ente deve rispettare per poter essere qualificato ETS. Esso deve: a) svolgere una delle attività di cui all'art. 5; b) essere iscritto al RUNTS (art. 45); c) rispettare requisiti gestionali e schemi finanziario-contabili; d) essere non lucrativa.

Posto che, come sopra anticipato, talvolta gli ETS possono svolgere attività con logica imprenditoriale (purché in via non prevalente e comunque per fini istituzionali), ciò comporta la necessità di operare il c.d «*test di commercialità*» che, principalmente, si svolge su due livelli.

Il primo è quello qualitativo: non si pongono, nel merito, rilevanti problemi poiché è facilmente verificabile il rispetto dei già elencati requisiti.

Il secondo è quello che può determinare le conseguenze più onerose: essa, infatti, viene svolta al termine del periodo d'imposta. Infatti, se l'ente oggetto di controllo svolge, assieme alle proprie funzioni istituzionali, anche attività commerciali, ecco che si dovrà bilanciare il "peso economico" di tutte le attività svolte: a questo punto, se quelle commerciali superano quelle non commerciali, l'ente perde, immediatamente e per tutto il periodo di imposta, la qualifica di ETS non commerciale.

La trasformazione in ETS commerciale porta con sé una serie di rilevanti conseguenze: la più importante riguarda il regime IVA.

L'attuale previsione ex art. 10 del [DPR 633/1972](#) disciplina le c.d «operazioni esenti IVA»: in buona sostanza, si tratta di operazioni che rispettano tutti i requisiti per l'imponibilità (requisito oggettivo, soggettivo e di territorialità) ma che, per ragioni sociali o tecniche, sono escluse dal campo IVA per espressa previsione normativa, nonostante rimangano obbligatori gli adempimenti formali della fatturazione e della registrazione. Dal punto di vista strettamente economico, si tratta di operazioni che vanno a vantaggio esclusivo dell'utente finale e mai del soggetto che le pone in essere poiché, quest'ultimo non, ad esempio, può detrarre l'IVA sugli acquisti.

Per dovere di completezza, appare utile richiamare alla mente la distinzione tra suddetti sistemi di tassazione. Da un lato, *l'operazione esente IVA* è un'operazione avente ad oggetto

alcune tipologie di cessioni di beni o prestazioni di servizi espressamente previste dalla legge. Si tratta, segnatamente, di operazioni che integrerebbero tutti i tre presupposti del tributo ma che il legislatore ha preferito non assoggettare ad imposizione per motivi di politica economica o di utilità sociale. Per questa sussistono tutti gli obblighi formali di fatturazione e registrazione. Al contrario, l'operazione IVA esclusa (o fuori campo IVA) si realizza nei casi in cui l'operazione difetti del presupposto soggettivo, oggettivo oppure di entrambi. In tali casi, a differenza dell'IVA esente, l'operazione non è soggetta agli adempimenti formali (si pensi, ad esempio, alle cessioni di beni tra privati).

5. Le principali novità dal 2024

Evidenziato il quadro normativo attuale, è interessante porre l'attenzione sulle novità che coinvolgeranno gli ETS a partire dal 2024.

Il [Decreto Semplificazioni n. 73/2022](#) introduce rilevanti novità per il mondo dell'associazionismo *no profit*. Una delle più importanti riguarda il passaggio dall'attuale regime «*fuori campo IVA*» al regime «*di esenzione IVA*» per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi ai soci, associati o partecipanti verso pagamento di corrispettivi specifici.

Particolarmente pensanti appaiono le conseguenze per un ETS commerciale.

Si vada con ordine. Conformemente a quanto previsto per gli enti commerciali dal TUIR, è stato previsto che anche gli ETS, quando qualificati come «commerciali», perdano le agevolazioni in materia di imposte dirette rispetto ai fondi ottenuti mediante raccolte fondi pubbliche e ai contributi erogati da parte delle PP.AA per lo svolgimento delle attività di interesse generale.

Il grande problema è che la perdita della qualifica ha effetto dall'esercizio stesso in cui si configura la prevalenza delle attività commerciali (è ammessa una deroga solo nei primi due anni successivi al periodo di imposta successivo all'autorizzazione della Commissione UE): ne derivano due importanti conseguenze.

Da un lato, non solo l'ente deve effettuare la ricostruzione contabile retroattiva a far tempo dal 1° gennaio dell'anno in cui avviene il mutamento, ma è altresì tenuto alla liquidazione di tutte le imposte dovute, quelle dirette calcolando l'imponibile su tutte le entrate percepite dall'inizio dell'esercizio in questione nonché quelle indirette come l'IVA, nonostante non l'abbia introitata in quanto beneficiario dell'esenzione.

Tutto ciò premesso, il passaggio di regime IVA avrà, come conseguenza, un appesantimento burocratico da carico degli enti associativi quali la fatturazione elettronica, la registrazione contabile, e le dichiarazioni periodiche IVA (annuali o trimestrali). Tuttavia, ciò non avrà alcun impatto economico

sull'Erario poiché, il passaggio da un regime all'altro, non comporta obblighi di versamento dell'IVA nelle casse dello Stato.

Un aspetto a beneficio dei destinatari è che la [Legge Finanziaria 2022](#), all'art. 1, co. 683 stabilisce che «[...] *le disposizioni di cui all'articolo 5, commi 15-quater, 15-quinquiesse 15-sexies, del decreto-legge 21 ottobre 2021, n.146, convertito, con modificazioni, 17 dicembre 2021, n. 215, si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2024*». Nelle more della piena operatività delle disposizioni del titolo X del CTS, alle ODV e alle APS che hanno conseguito ricavi, ragguagliati ad anno, non superiori a euro 65.000, si applica, ai soli fini IVA, il regime forfetario.

La proroga al 2024 va vista con favore per duplice ragione: per un verso, è necessario attendere il via libera da parte della Commissioni UE per dare piena applicazione alle previsioni di cui al Titolo X del CTS e, dall'altro, in questo modo si consente agli ETS di adattarsi per tempo al nuovo regime, con tutti gli adempimenti che ne derivano.

6. Riflessioni conclusive

Gli addetti ai lavori hanno evidenziato come il testo della riforma in vigore dal 2024 e, dunque, il nuovo regime di esenzione IVA mancherebbe di un effettivo coordinamento con la disciplina attuale del CTS.

Tra i rilievi effettuati, si è fatto notare il dettato del co. 15-quater del Decreto fiscale delimiti la previsione dell'applicazione del regime forfetario IVA fino alla piena operatività del CTS: alcuni sostengono che si tratti di una formulazione poco chiara che (sembra) far presumere che, dopo quella data, solo gli enti iscritti al RUNTS potranno usufruire dei regimi contabili semplificati. Se così fosse, di fatto rimarrebbero esclusi dalle agevolazioni burocratiche tutte le "piccole" realtà del no-profit che decidessero di non iscriversi al RUNTS proprio in quanto non ritengono opportuno sobbarcarsi di tutti gli adempimenti e oneri richiesti dal CTS.

È quindi auspicabile che, nelle more dell'applicazione della nuova disciplina, si possano apportare i giusti correttivi per poter andare a beneficio di tutti, soprattutto di chi quotidianamente opera negli ETS mettendo il proprio tempo a completa disposizione degli altri.



Povertà energetica, perché le donne sono più a rischio degli uomini

di Redazione

Per motivi economici e socioculturali le donne rischiano di trovarsi in condizioni di povertà energetica più facilmente degli uomini. Alla luce delle recenti allarmanti statistiche, dal dibattito tematico organizzato dal Comitato economico e sociale europeo (Cese), è emersa un'esortazione all'Ue affinché adotti politiche in cui il genere sia un fattore chiave

La povertà energetica rispecchia la disuguaglianza di genere, e pertanto colpisce le donne in misura maggiore rispetto agli uomini; l'Unione europea può combattere efficacemente questo problema solo adottando un approccio attento alla dimensione di genere in tutte le sue politiche.

Questa è la principale conclusione del dibattito sul tema Le donne e la povertà energetica, organizzato a Bruxelles dalla sezione Trasporti, energia, infrastrutture e società dell'informazione (Ten) del **Comitato economico e sociale europeo (Cese)**, a seguito dell'iniziativa del Parlamento europeo sulla Settimana europea per l'uguaglianza di genere.

«Le statistiche relative alle donne in condizioni di povertà energetica in tutto il mondo sono spaventose. Oggi, tenuto conto dell'inizio della stagione invernale e dell'aumento dei prezzi dell'energia, la situazione appare più urgente che mai», ha dichiarato Baiba Miltoviča, presidente della sezione Ten.

Anche Maria Nikolopoulou, presidente del gruppo Parità del Cese, ha sottolineato la gravità della questione: «La povertà energetica è un problema strutturale. Non riguarda solo i prezzi dell'energia, ma anche il reddito, e colpisce le persone più vulnerabili, che sono per lo più donne».

Perché le donne sono più esposte al rischio di povertà energetica rispetto agli uomini

La povertà energetica allarga e aggrava ulteriormente il divario di genere a livello mondiale; nei Paesi in via di sviluppo vivono in condizioni di povertà 1,3 miliardi di persone, e circa il 70 % sono donne. Secondo gli studi più recenti, le donne hanno più probabilità di trovarsi in condizioni di povertà energetica in quanto sono i principali utilizzatori e produttori di energia domestica.

Katharina Habersbrunner, di Women Engage for a Common Future (Wecf), ha spiegato che le donne e le famiglie guidate da donne sono colpite in modo sproporzionato dalla povertà energetica per una serie di motivi: legati alla salute (stress mentale, fisico e sociale), economici (divario di genere retributivo, di assistenza e pensionistico, genitori soli) e socioculturali (ruoli di genere, responsabilità di assistenza, processi decisionali e rappresentanza).

È più probabile che le donne siano responsabili del lavoro domestico e delle attività di cucina, che richiedono fonti di energia. L'eurodeputata Lina Gálvez Muñoz, membro della Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere, ritiene che la tendenza delle donne ad assumersi responsabilità di assistenza e la loro partecipazione precaria al mercato del lavoro siano probabili cause di scarsità di reddito e di tempo, poiché le donne hanno generalmente poco tempo per cercare informazioni sui servizi di sostegno.

Il genere dovrebbe essere un fattore chiave nell'elaborazione delle politiche dell'Ue

Nell'Unione europea sono disponibili dati limitati sull'impatto della povertà energetica sugli uomini e sulle donne. Nel 2016 il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione specifica sull'accesso all'energia, chiedendo politiche energetiche sensibili al genere e un'attenzione particolare per le donne con esigenze specifiche. Purtroppo questo invito ad agire è stato in gran parte ignorato. Di conseguenza, solo pochi Stati membri hanno adottato definizioni e indicatori, ma questi di solito non prendono in considerazione il genere.

Esistono tuttavia statistiche che confermano come le donne siano più colpite dalla povertà energetica rispetto agli uomini. Da uno studio realizzato a Barcellona nel 2016 è emerso che il 70 % delle sovvenzioni ai servizi sociali per combattere la povertà energetica è stato concesso a donne. Le madri sole sono particolarmente vulnerabili. Il rischio di povertà energetica è più elevato per le famiglie monoparentali, e l'80 % di queste è costituito da donne. Anche le donne anziane hanno maggiori probabilità di trovarsi in condizioni di povertà energetica a causa dell'aspettativa di vita più elevata e di pensioni inferiori rispetto agli uomini.

Non vi è dubbio che le donne siano le prime a soffrire per le conseguenze dei tagli ai bilanci pubblici a livello locale, ad esempio una minore illuminazione stradale e la riduzione dei trasporti pubblici, in quanto sono gli utenti più frequenti di questi servizi, ha osservato Kata Tüttö, vicesindaca di Budapest e membro del Comitato europeo delle regioni. La povertà dei trasporti e della mobilità sono altri due aspetti dello stesso problema, ha sottolineato Ana Sanz Fernández dell'Università politecnica di Madrid, mettendo in risalto come nella capitale spagnola, dove quasi il 23 % delle famiglie è a rischio, la povertà energetica colpisca soprattutto le donne.

La sezione Ten del Cese riunirà ora tutti questi contributi e li trasformerà in proposte concrete della società civile per contribuire ad affrontare la povertà energetica attraverso una prospettiva di genere. La questione sarà discussa ulteriormente in occasione del prossimo convegno del Cese sulla povertà energetica, che si terrà nel luglio 2023.

Foto di apertura: il dibattito a Bruxelles sul tema *Le donne e la povertà energetica*, organizzato dalla sezione Trasporti, energia, infrastrutture e società dell'informazione (Ten) del Cese. ©Ue



Il ministro Abodi agli Stati Generali a Firenze: "Il mondo del volontariato è fondamentale"

Tra gli altri relatori anche il presidente del Coni Malagò

Quasi mille società sportive agli Stati Generali a Firenze per un confronto sullo stato di salute dello sport. Intervenuti anche il ministro Abodi e il presidente Malagò. Da Firenze è partito un confronto con quasi mille società sportive di più discipline su come sta lo sport. Se ne è parlato nel corso della seconda edizione degli Stati Generali delle Società Sportive, promossi dal Coni di Firenze. Una mattinata di confronto con istituzioni, enti sportivi e scolastici,

amministrazioni locali, l'Istituto Credito Sportivo, dirigenti e club su tre macro-temi: il rapporto tra scuola e sport, gli impianti sportivi e gli interventi sulle strutture e la riforma dello sport.

Una iniziativa che arriva dopo due anni di pandemia, nel pieno della tempesta del caro bollette ed a breve scadenza dall'entrata in vigore della riforma dello sport. *“Il mondo del volontariato che si dedica al sociale è una componente fondamentale e un riferimento concreto nell'opera dell'organizzazione dello sport di base”*. Lo ha detto il Ministro per lo Sport e per le politiche giovanili, Andrea Abodi, parlando nel corso degli Stati Generali delle Società Sportive: *”Dobbiamo fare in modo che tutte le realtà e le istituzioni dello sport ritrovino quell'armonia che è stata persa. Ci sono tutte le condizioni per farlo”*.

Il ministro Abodi ha poi fatto riferimento anche al tema delle risorse economiche per lo sport. *“Dal punto di vista finanziario - ha detto - possiamo raccogliere risorse in tutti i Ministeri”*.

Nel corso dei lavori è intervenuto anche Giovanni Malagò, presidente del Coni sullo stato di salute dello sport: *“La situazione è complicata e difficile. Se non fosse così non saremmo continuamente a chiedere aiuti e supporti per una filiera, quella dell'associazionismo sportivo, che tiene in piedi l'intero sport italiano”*. A conclusione della giornata di confronto sullo sport, Fabio Giorgetti, Delegato Provinciale Coni di Firenze, ha dichiarato: *“Le società sportive sono in grande difficoltà e l'aumento smisurato delle utenze rischia di mettere in ginocchio realtà che hanno interesse pubblico ed educativo. C'è*

bisogno di mettere lo sport tra le priorità nella gestione dei nostri comuni, di modificare la legge regionale, consentire a chi gestisce impianti di essere autosufficiente da un punto di vista energetico"

la Repubblica

Mondo Solidale

Sport e inclusione sociale, risorsa e speranza per un'Europa sempre più anziana: come la vecchiaia può non essere un problema sociale

di Francesco Zoffoli *

*Siamo il continente con l'età media più alta di tutti. Le statistiche di **Eurostat** l'ufficio per le rilevazioni dell'UE. Molte le sfide e i problemi da affrontare: la solidarietà tra generazioni, la popolazione inattiva, la spesa sanitaria*

27 NOVEMBRE 2022 ALLE 13:28

ROMA - "Non è un Paese per vecchi". I fratelli Coen però non parlavano della nostra vecchia Europa, che sta invecchiando, con enormi problemi per la sua rete d'assistenza pubblica, per le pensioni e per la spesa sanitaria, ma anche con una grande e nuova risorsa che cerca di contenere il disagio giovanile: lo sport e i suoi benefici psicologici, fisici e sociali. Siamo il continente con l'età media più alta di tutti. Ben 43 anni rispetto ai 39 del Nord America, i 33 dell'Oceania, i 32 dell'Asia, 31 del Sud

America e isola 20 anni di media dell'Africa. Le statistiche di *Eurostat* (l'ufficio per le rilevazioni dell'UE) ci dicono che nel corso dei due ultimi secoli la vita media (attenzione, non l'aspettativa di vita, che in Italia e in Giappone, ad esempio, è molto alta e che cambia da Paese a Paese) appare raddoppiata ed è destinata a salire, entro il 2060, a 47 anni. In quello stesso anno, noi italiani raggiungeremo i 51 anni, rispetto agli attuali 45. Molte sono le sfide e i problemi che siamo e saremo chiamati ad affrontare: la solidarietà tra le generazioni, una maggioranza di popolazione inattiva e la spesa sanitaria.

Supporto, inclusione e opportunità per gli anziani. Ma c'è da essere sicuri sul fatto che comunque gli anziani faranno sempre più parte della società e bisognerà garantire loro inclusione, supporto, opportunità. Ed è proprio di opportunità che occorre parlare: perché se dovessimo semplificare l'impatto di questo fenomeno di invecchiamento dell'Europa in una lista di pro e di contro, ci renderemmo conto che oltre a tutti i problemi elencati, gli anziani restano una grande risorsa fondamentale per contenere il disagio dei giovani. Gli anziani sono fondamentali per le famiglie, come ricchezza affettiva, ma anche nel mero supporto economico e nella gestione quotidiana della vita familiare. I dati riportano che maggiore è la presenza di un anziano in famiglia, maggiore sarà la possibilità che una giovane coppia decida di fare figli. Sappiamo che il calo demografico è un grande problema europeo. Sono gli italiani la popolazione in maggiore calo all'interno dell'Unione Europea. Si calcola che siano 253.100 le persone in meno in un anno, secondo i dati pubblicati dall'*Eurostat*, in occasione della *Giornata mondiale della popolazione*.

I nonni, risorsa per le famiglie. Sono fondamentali nel supporto dell'organizzazione delle famiglie europee. *SHARE* (*The Survey of Health, Ageing and Retirement in Europe*) ha eseguito uno studio per definire la portata della presenza dei nonni nelle famiglie europee. È risultato evidente come il fenomeno "nonni" non sia una caratteristica solo dei Paesi del Sud Europa, come ci si potrebbe aspettare: anche in Austria, Francia, Germania e persino in Svezia e Danimarca, una grande percentuale dei nonni si prende cura dei propri nipoti, almeno una volta a settimana. Anche se, quando si guardano invece le percentuali dei nonni che curano i nipoti quotidianamente, si osserva che queste sono molto più alte in Italia, Spagna e Grecia rispetto al resto d'Europa.

L'importanza della salute degli anziani. Nella società contemporanea risulta essere un tema al quale destinare sempre più attenzione. C'è bisogno, dunque, di un approccio diverso nei confronti di una categoria di persone, che ad oggi risulta essere fondamentale per la società e le

famiglie. E se l'aspettativa di vita si alza, questo vuol dire che i nostri nonni non possono essere più considerati come gli anziani di una volta. Sembrano rappresentare spesso l'unica soluzione disponibile per la cura dei figli e per assicurare la presenza familiare in quell'arco di tempo che va dalla fine dell'orario scolastico alla sera, quando i genitori tornano a casa dal lavoro. Dunque deve essere un obiettivo comune quello di lavorare per costruire generazioni di over 65 sane, forti e non escluse.

L'importanza dello sport e della regolare attività fisica. Con l'età che avanza, una serie di problemi fisici e psichici nascono dal naturale logoramento del corpo. Un processo che prevede la scelta di volersi prendere cura di sé stessi. Il processo di logoramento può essere compensato da una regolare e costante attività fisica, che dovrà pur sempre rispettare le condizioni e l'età di chi la pratica. I benefici fisici dell'attività fisica sono più che provati, un corpo sano e più forte equivale a maggior resistenza e benessere. Inoltre, molti studi affermano che quando si allena il corpo si allena anche il cervello e che lo sport è una strategia efficacissima per prevenire e rallentare il declino cognitivo. Lo sport risponde ad un bisogno fisico e al contempo sociale, aiutando gli anziani ad avere una vita più stimolante, inserendoli in un contesto e ponendoli in contatto con gruppi di coetanei e non.

Il valore dell'aggregazione sociale. I benefici dello sport hanno anche molto a che fare con le opportunità di aggregazione sociale, che si contrappone al sentimento di solitudine che spesso accompagna la vita degli anziani. La media Europea degli anziani che soffrono di solitudine equivale al 18% secondo il sondaggio "*Elderly People in Europe Today*", della società di ricerca *Ipsos*, in cui il dato Italiano risulta essere il più alto ed equivale al 26%. Le associazioni sportive locali e i loro istruttori sono una fondamentale risorsa per promuovere i benefici dello sport per gli anziani. Grazie alla loro presenza sul territorio e il loro diretto contatto con la comunità, hanno il potenziale di sviluppare nuovi programmi di allenamento per gli over 65. In questo modo potranno giocare un ruolo sociale importante nell'ambito della cosiddetta *Silver Economy*: la quota di spesa pubblica per il capitolo "vecchiaia" (che vale circa il 27% del totale) contribuendo a soddisfare un'esigenza che non deve per forza essere vista come un problema.

PISATODAY

La Nuoto Uisp 2003 in vetta ai Campionati Italiani

La società cascinese chiude la competizione con 55 medaglie e ben 30 titoli nazionali

Si è svolto nel weekend presso la piscina olimpionica di Livorno il Campionato Italiano invernale UISP riservato ai master ed agonisti della categoria. La società cascinese si è presentata con 8 atleti della categoria Master e con 35 atleti agonisti. Il bilancio ha del clamoroso in quanto la classifica finale tra le 34 società provenienti da 8 regioni vede i cascinesi del settore agonisti primeggiare con ben 890 punti totali, 55 medaglie conquistate con ben 30 titoli Italiani, ed il decimo posto tra i master con 158 punti e 9 medaglie. Al termine della manifestazione i ragazzi della Nuoto Uisp 2003 hanno alzato la coppa di Campioni Italiani UISP invernali che farà bella mostra presso la piscina cascinese della Gesport.

Nello specifico tra i master in evidenza Antonio Dore che vince il titolo nei 200 sl e l'argento nei 100 sl, Nicola Ferrini oro nei 100 sl e bronzo nei 50 farfalla, Lorenzo Masi argento nei 100 dorso, Fabio Perrone bronzo nei 50 farfalla, Daniele La Martina bronzo nei 100 farfalla, e bronzo nella 4x50 stile composta da Dore, Perrone, Masi e La Martina. Tra gli agonisti vincono due titoli Italiani Giulia Gianfaldoni e Ludovica De Masi nei 100 e 200 sl, Matilde Bevilacqua nei 50 e 100 fa, Giulia Meucci nei 100 fa e nei 200 sl gara nella quale stabilisce il record della manifestazione tra le juniores, Mattia Brambillasca nei 50 e 100 dorso, Mathieu Camiciotti nei 50 e 100 rana, Mirko Simoncini nei 50 farfalla e rana.

Salgono sul primo gradino del podio anche Giorgia Borciani nei 100 dorso, Aleksa Slongo nei 50 farfalla, Alessandro Sonetti nei 50 farfalla, Alberto Mori nei 200 stile, Marcello Di Sacco nei 100 sl, Masini Mori Leonardo nei 100 farfalla, Matteo Lenzi nei 100 farfalla, Greta Ghignola nei 50 dorso, Giulia Tofa nei 50 stile, Emma Mazzoni nei 100 stile ed infine il capitano Fabio Moni che vince il titolo nella gara regina senior dei 100 stile stabilendo il record della manifestazione. Si aggiudicano l'argento Lara Coppoli nei 100 dorso e stile, Giulia Ferraro nei 200 sl, Matilde Turi nei 50 e 100 fa, Dalila Marigliano nei 100 dorso, Diego Salvini nei 100 e 50 stile, Letizia Sbrana nei 50 e 100 rana, Niccolò Eredia nei 100 farfalla, Tommaso Agostini nei 100 fa. Vincono il bronzo Luca Battistini nei 100 fa, Aurora Martellucci e Pietro Salvadori nei 100 rana.

Ben 5 titoli arrivano dalle staffette infatti nelle 4 x 50 miste oro per la junior (Brambillasca, Simoncini, Meucci, Coppoli) e la Senior (Marigliano, Lenzi, Sonetti, Gianfaldoni) e nella 4 x 50 stile oro nella Jun femmine (Meucci, Mazzoni, Bevilacqua, Coppoli), la Rag femmine (De Masi, Tofa, Turi, Ferraro), la Rag maschi (Camiciotti, Di Sacco, Salvini, Eredia) la Senior Maschi (Lenzi, Moni, Malloggi, Sonetti), ed il bronzo la mx ragazzi (Mori, Slongo, Bevilacqua, De Masi). I dirigenti della Nuoto Uisp 2003 di Cascina si complimentano per l'ottimo inizio stagionale con gli atleti ed i tecnici Alessio Coppola, Alessio Rossi, Andrea Meucci, Federica Della Tommasa che hanno accompagnato i ragazzi nelle gare di Livorno. E ringraziano le società Gesport srl che gestisce le piscina di Cascina mettendo a disposizione dei ragazzi gli spazi acqua necessari nonostante le difficoltà del periodo per gli impianti sportivi e tutto lo staff della palestra BeActive di Cascina che segue la preparazione atletica della squadra agonistica.

Numeri importanti per la ginnastica Uisp: quasi mille tesserati e trenta istruttori

GROSSETO – Quasi mille persone, in tutta la Maremma, si muovono con i corsi di ginnastica Uisp. Per la precisione sono 936 i tesserati che partecipano alle attività organizzate e divise in 66 corsi, tra la sede Uisp di viale Europa e altre strutture: tre corsi di ginnastica per il benessere, dieci di ginnastica salute e fitness, 16 di ginnastica per la salute, due di qi-qong, 30 di ginnastica dolce Afa, quattro per alta disabilità e tre Otago. Per portare avanti questa importante attività il comitato Uisp si avvale di una squadra di 30 istruttori qualificati.

“Sono loro il nostro punto di forza – osserva il presidente Uisp, Sergio Perugini – Abbiamo avuto un’ottima risposta dai vecchi associati, ma si sono aggiunte anche tante nuove persone. Particolarmente importanti sono i corsi di Afa, Otago e ad alta disabilità, seguendo le indicazioni della Asl Toscana Sud Est. L’aspetto sociale riserva per noi particolare importanza, grazie anche alla collaborazione con il Comune di Grosseto e altre Amministrazioni”.

“Abbiamo ripreso a pieno ritmo la nostra attività – dice Ilaria Sguazzini, coordinatrice attività motoria Uisp – l’obiettivo adesso è ripartire anche sull’Amiata, a Roccastrada e nella Costa d’Argento. Con il Covid ovviamente ci sono stati dei problemi, anche se siamo riusciti ad andare avanti. Adesso per tutti i nostri partecipanti c’è tanta voglia di muoversi, per il benessere fisico ma anche mentale”. Un concetto ribadito anche da Elena Pavloska, una delle istruttrici più esperte della Uisp: “Ormai sono tornati tutti i nostri partecipanti – spiega – che scelgono questi corsi per fare attività fisica ma anche per chiacchierare. Afa non è solo muoversi, ma in qualche modo una famiglia allargata, nella quale si condividono i problemi”.

Ottava giornata di andata delle due categorie.

Ottava giornata d'andata. Categoria 1: Ospedale S.Martino-Golfo Paradiso PRCA 4-3, Saint Trappa-ASLA De Raco Costruzioni 1-2, Catt. Bogliasco-Fia Italbrokers 0-2, Ansaldo Energia-Nazario et Celso 3-1, Pedemontana Semplicemente da-AF Calcio NBCT 2-1, Campomorone S.Olcese-G.Siri 1-0. Ha riposato: Real Quezzi.

Categoria 2: Pescara Manzia-Pro Pontex Gestart 1-3, Quizena-Zener So.Ra.Me. 1-3, CSKA Pizza-Boca Devils Veneta Imm. 1-3, Phoenix Blu Optical-Amatori Genova 6-4, Sweet Devils-Olimpic Pra' Palmaro 2-0, Vecchia Rivarolese-AZ Fc 3-3, Ottica Gualducci 2 settembre 1971-Deportivo Besa 0-1. Comunicati su calcioisp.genova.it.



CorriMarsica Uisp – Massimo Di Marco e Moira Franchi al top al Trail dei Marsi-Sulle Strade della Dea Angizia

Massimo Di Marco e Moira Franchi al top al Trail dei Marsi-Sulle Strade della Dea Angizia

Grande fermento nella Marsica per le ultime gare della stagione podistica ed è toccato a Luco Dei Marsi fungere da polo d'attrazione degli specialisti dello sterrato e dei sentieri di montagna con lo svolgimento del Trail dei Marsi – Sulle Strade della Dea Angizia, messo in cantiere dalla Podistica Luco dei Marsi, nell'ambito del CorriMarsica Uisp e del Campionato Provinciale Trail Uisp L'Aquila.

Su un tracciato di 18 chilometri con 1.110 metri di dislivello globale, gli atleti al via sono stati una settantina (anche dal vicino Lazio) arrampicandosi fino a quota 1.560 metri, svettando alla Croce di Montebello, mentre i non allenati hanno percorso la passeggiata non competitiva di 10 chilometri.

Con il tempo di 1.55'18", Massimo Di Marco dell'Asd Ufensaequatrail ha faticato non poco per lasciare a tre secondi di margine il diretto avversario Fabrizio Quattrocchi (Erci Salviano – 1.55'21"), al terzo posto Valerio Dina del Team Bike Palombara Sabina (1.55'52"), quarto Andrea Pompei (Sporting Usa Club Avezzano – 1.59'11") e quinto Simone Polinari (Gsbrun – 1.59'40").

A Moira Franchi dei Briganti d'Abruzzo la vittoria al femminile ottenuta dopo aver portato a termine l'impegnativo tracciato in 2.31'17" lasciandosi dietro Sabina Spera (Altrisport – 2.45'11") e Cristiana Pallucca (Briganti d'Abruzzo – 2.51'33"), Teresa Matassa (Atina Trial Running – 2.54'56") e Manuela Stacchiotti (GP Montorio – 2.59'28").

Luco dei Marsi ha ospitato questa manifestazione senza l'inclemenza del meteo e dal giudizio che i partecipanti hanno espresso ne è uscita in maniera entusiastica ripagando in pieno gli sforzi organizzativi: **"*Tutto ha funzionato alla perfezione. Un sentito ringraziamento agli atleti partecipanti, agli accompagnatori, alle rispettive società, all'amministrazione comunale e, soprattutto, ai volontari che con il loro impegno consentito la corretta riuscita della manifestazione*"** hanno spiegato in una nota gli organizzatori della Podistica Luco dei Marsi capitanati dal presidente Davide Baldassarre.



ISTITUZIONI

Quasi mille persone, in tutta la Maremma, si muovono con i corsi di ginnastica Uisp

Published 3 giorni ago on 25 Nov 2022
By Massimo Galletti

Per la precisione sono 936 i tesserati che partecipano alle attività organizzate e divise in 66 corsi, tra la sede Uisp di viale Europa e altre strutture: tre corsi di ginnastica per il benessere, dieci di ginnastica salute e fitness, 16 di ginnastica per la salute, due di qi-qong, 30 di ginnastica dolce Afa, quattro per alta disabilità e tre Otago. Per portare avanti questa importante attività il comitato Uisp si avvale di una squadra di 30 istruttori qualificati. "Sono loro il nostro punto di forza – osserva il presidente Uisp, Sergio Perugini – Abbiamo avuto un'ottima risposta dai vecchi associati, ma si sono aggiunte anche tante nuove persone". "Particolarmente importanti – aggiunge Perugini – sono i corsi di Afa, Otago e ad alta disabilità, seguendo le indicazioni della Asl Toscana Sud Est. L'aspetto sociale riserva per noi particolare importanza, grazie anche alla collaborazione con il Comune di Grosseto e altre Amministrazioni".

“Abbiamo ripreso a pieno ritmo la nostra attività – dice Ilaria Sguazzini, coordinatrice attività motoria Uisp – l’obiettivo adesso è ripartire anche sull’Amiata, a Roccastrada e nella Costa d’Argento. Con il Covid ovviamente ci sono stati dei problemi, anche se siamo riusciti ad andare avanti. Adesso per tutti i nostri partecipanti c’è tanta voglia di muoversi, per il benessere fisico ma anche mentale”. Un concetto ribadito anche da Elena Pavloska, una delle istruttrici più esperte della Uisp: “Ormai sono tornati tutti i nostri partecipanti – spiega – che scelgono questi corsi per fare attività fisica ma anche per chiacchierare. Afa non è solo muoversi, ma in qualche modo una famiglia allargata, nella quale si condividono i problemi”.